TORINO
Anno 75 - Num. 155
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione) in abbona... postale)
Telefoni: dal N. 40... L. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
29 Giugno 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-229): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 57-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 156, Semestre L. 80, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C.C.P. N. 2-1560.

L'Europa in armi contro il bolscevismo

Il Comando supremo tedesco annuncia che oggi saranno diramati i bollettini straordinari

LA SITUAZIONE

■ I russi hanno appreso benissimo le formule impiegate dai loro associati britannici per spiegare e mascherare le sconfitte: *le nostre truppe hanno ripiegato su posizioni precedentemente prestabilite nel settore di Minsk.* E' proprio su questa direttrice classica che l'avanzata germanica ha ottenuto il più grandioso successo; il nemico col suo formidabile ammassamento nel saliente di Bialystok voleva minacciare Varsavia; l'Alto Comando germanico col suo colpo diritto non solo ha eliminato quel pericolo ma ha sconvolto tutto lo schieramento avversario. Sono i circoli ufficiosi britannici a porre il problema: se i tedeschi sono arrivati in forze a Minsk, cioè se essi hanno la capacità di irradiarsi a sud-est, tutto il fronte russo dalla Galizia al Mar Nero verrà presto a trovarsi in una posizione tragica: è quindi secondario che i bollettini di Mosca per ovatiare la realtà dello sfondamento nei territori di fronte alla Lituania, alla Prussia Orientale e lungo il Bug, calchino la voce sulla resistenza da Premzyal al Mar Nero dove ad ogni modo sono stati costretti alla difensiva fino a che l'iniziativa germano-romena è sboccata in movimenti di cui conosceremo presto i risultati. Dalla Lituania l'irradiazione germanica procede anche verso settentrione in direzione di Riga: i russi già nominano l'importante centro di Siauliai.

■ Le operazioni orientali non debbono mai farci perdere di vista quanto succede sugli altri fronti (Manica, Atlantico, Mediterraneo) particolarmente in rapporto agli ambiziosi piani britannici. Londra e Washington non si fanno molte illusioni sulla resistenza sovietica; ma sperano fermamente che nei due o tre mesi di lotta nelle sconfinate pianure della Russia il comando britannico possa realizzare degli importanti successi sui suoi fronti. Nei giornali è una gara ad affrettare l'offensiva aerea contro i territori germanici e l'offensiva contro i sommergibili dell'Asse; non troppo esplicitamente si allude a prospettive nel bacino del Mediterraneo, donde il valore sempre decisivo del fattore italiano. Ma fra le speranze e la realtà ci sono di mezzo le forze dell'Asse che ottengono delle affermazioni sempre più notevoli: gli affondamenti si sono avvicinati oggi alla cifra-record del mese, di centomila tonnellate; sulla Manica sono stati abbattuti venti aerei; significative sono le perdite fra i bombardieri notturni, diciassette, il che prova la sempre più perfetta efficacia della difesa contro le imprese che dovrebbero provocare il collasso industriale e morale della Germania; nel Mediterraneo la superiorità aerea delle aviazioni italiana e germanica è documentata dall'abbattimento di dieci aerei nemici contro tre. Gli inglesi si scoprono; è la via migliore per assestar loro dei colpi più duri.

■ L'ansia britannica di approfittare delle situazioni per mettere le mani su paesi fuori del conflitto si rivela anche a proposito della guerra tedesco-russa. Quale migliore occasione per agire insieme con Mosca per allargare la propria influenza in Asia? Non c'è dubbio che una simile mira si sarebbe manifestata verso la Turchia: ma poichè questa ha saggiamente rettificato la sua politica coll'accordo Saraglioglu-von Papen, il boccone ambito è l'Iran. Si comincia a parlare di complotti e di minacce germaniche; il solito metodo per coprire le proprie intensioni aggressive che dovrebbero trovare nella Russia il loro appoggio. Ma crediamo che Mosca sia troppo occupata per cercare nuovi fronti di guerra.

■ Basi, basi, basi! E' il grido avido dell'imperialismo di Washington, il quale non guarda più soltanto alle Azzorre, alle Canarie, alle isole del Capo Verde, alla Martinica. Il *Christian Science Monitor* scrive che l'occasione è buona per farsi concedere dalla Russia delle basi in Siberia. Ma il Giappone vigila; non appena si è parlato di Vladivostok Tokio si è messo giustamente in allarme.

■ In Siria Palmira resiste sempre e la strada verso Beirut è sempre bloccata.

A. G.

NUOVI DURISSIMI COLPI ai rifornimenti britannici

Altre 93 mila tonnellate di naviglio distrutte in ventiquattro ore da sottomarini e aeroplani tedeschi

Il bollettino tedesco

Berlino, 28 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« I nostri grandi successi conseguiti sul teatro di battaglia orientale saranno resi noti nel corso della giornata di domani attraverso comunicati speciali.

« Aerei da combattimento hanno affondato nelle zone di mare attorno all'Inghilterra, nella scorsa notte, sei navi mercantili cariche facenti parte di un convoglio scortato, per una stazza complessiva di 21 mila e 500 tonnellate. Un'altra nave da carico è stata gravemente danneggiata. Altri aerei da combattimento hanno efficacemente bombardato attrezzature portuali e aerodromi dell'Inghilterra sud-orientale e orientale.

« Nell'Africa Settentrionale sono stati abbattuti, con una sola perdita da parte nostra, quattro apparecchi britannici da caccia e due da combattimento.

« Nel corso di tentativi compiuti da aerei britannici di sorvolare anche nella giornata di ieri i territori occupati sulla costa della Manica, il nemico ha nuovamente subito una sensibile sconfitta; sono stati abbattuti 19 apparecchi britannici, e cioè 14 dalla caccia, 4 dall'artiglieria contraerea ed uno da raffiche di mitragliatrici sparate da terra. Durante tali combattimenti è andato perduto un nostro velivolo.

« Il nemico ha gettato nella scorsa notte con esigue forze alcune bombe dirompenti ed incendiarie sul territorio costiero della Germania settentrionale. La popolazione civile ha subito lievi danni. In quartieri di abitazione, particolarmente ad Amburgo ed a Brema, si sono verificati danni ad edifici. Anche questo tentativo di attacco notturno è però terminato con gravi perdite britanniche: cacciatori notturni e artiglieria contraerea hanno abbattuto 12 degli apparecchi attaccanti e l'artiglieria della marina ne ha abbattuti cinque. Un gruppo di cacciatori notturni, al comando del capitano Hulshoff, ha conseguito nella scorsa notte la sua centesima vittoria aerea notturna. Il tenente Eckardt nella scorsa notte ha abbattuto nello spazio di un'ora quattro apparecchi nemici ».

L'assalto ai convogli

Berlino, 28 giugno.

Il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato questa sera il seguente bollettino straordinario:

« Sommergibili germanici hanno attaccato, nell'Atlantico, convogli e navi singole, protetti da numerosi cacciatorpediniere ed idrovolanti. Una petroliera e sette vapori da carico, stazzanti complessivamente 46 mila e 700 tonnellate, sono stati colati a picco. Una nave cisterna e due vapori mercantili, stazzanti complessivamente 25 mila tonnellate, sono stati silurati e, in parte, incendiati.

« La forte reazione della difesa nemica non ha permesso di constatare la sorte finale di queste ultime navi, ma è probabile che anch'esse siano andate distrutte. Con questo nuovo colpo, l'arma sottomarina germanica ha privato la Gran Bretagna di altre 71 mila 700 tonnellate di naviglio mercantile ».

Nessun aeroplano russo ha sorvolato il territorio tedesco

Berlino, 28 giugno.

Nè nella ora diurne del 27 nè durante la notte sul 28 giugno — come apprende il « D.N.B. » — gli aerei sovietici sono riusciti, data la forte ed efficace caccia e difesa contraerea tedesca, a penetrare nel territorio tedesco.

Sul fronte polacco

Le Armate rosse del Sud minacciate di aggiramento — Gravi preoccupazioni a Mosca

Stoccolma, 28 giugno.

Sul decorso dell'offensiva germanica nel settore centrale del fronte russo, il corrispondente dell'agenzia inglese *Exchange Telegraph* accreditato presso il Comando sovietico invia la seguente informazione:

« L'offensiva germanica in direzione di Minsk-Mosca, durante la giornata di venerdì ha raggiunto nuovi progressi. Essa è alimentata da forze enormi. La situazione si va sviluppando molto pericolosamente per le armate sovietiche. E' certo oggi che potenti formazioni blindate hanno spezzato la linea di difesa russa. Minsk è stata raggiunta dai germanici senza che sia possibile dire quale è la forza esatta della colonna che ha conquistato questa città.

Gli ambienti vicini al grande Stato Maggiore sovietico non nascondono la loro preoccupazione. Se l'Armata germanica di Minsk è in grado di proseguire la sua avanzata in forze, essa minaccerà la linea di comunicazione delle Armate rosse che tengono la linea del Pruth in Bessarabia e potrebbe mettere queste in situazione assai critica.

« D'altro canto, la dichiarazione di guerra dell'Ungheria e l'avanzata delle truppe germano-ungheresi nel settore a nord di Cernauti potrebbero gravemente minacciare il fianco nord-ovest dell'Armata di Bucovina ».

Il corrispondente da Mosca della stessa agenzia informa che «non ha potuto ottenere informazioni controllabili sulle operazioni che si stanno svolgendo sul fronte del primo gruppo delle Armate germaniche nei Paesi baltici. Si sa che giovedì sera la situazione in tale settore era molto critica per le truppe rosse ».

Secondo informazioni diramate ieri sera dalla radio di New York, il governo sovietico si accingerebbe ad abbandonare Mosca. Colonne motorizzate germaniche avanzerebbero, effettuando l'avviluppamento di gigantesche masse di truppe sovietiche le quali ripiegano sotto la micidiale azione di squadre aeree nemiche.

Roosevelt, informato degli sviluppi della situazione, ha richiesto rapporti continui durante tutta la notte. Anche i comunicati sovietici confermano le drammatiche condizioni delle Armate rosse annunziando un vasto ripiegamento.

L'Agenzia *I.N.B.* riceve da Stoccolma che Sir Stafford Cripps Ambasciatore britannico presso il Cremlino è giunto a Mosca.

Altri dispacci fanno notare la mancata presenza di Stalin a Mosca. Il dittatore bolscevico si troverebbe al quartiere generale sul fronte meridionale. I giornali serali recano che a Mosca, secondo informazioni da fonte inglese via Stoccolma, è stato proclamato lo stato d'assedio. Dalle 24 alle 4 del mattino è fatto divieto ai cittadini di lasciare le proprie case.

Anche gli ungheresi avanzano oltre il confine

Budapest, 28 giugno.

(D. T.) - Il primo contatto tra le truppe magiare e quelle sovietiche è avvenuto, come informa il breve comunicato diramato ieri notte, sopra Ungvar, al confine sub-carpatico e precisamente al passo di Volec.

Le forze aeree magiare hanno, quale rappresaglia, in seguito al proditorio attacco su Kassa, colpito vari centri in territorio nemico. I numerosi tentativi dei bombardieri sovietici di portarsi su località ungheresi sono stati quasi tutti frustrati. Questa la brevissima cronaca che segna l'inizio delle ostilità anche per la parte che riguarda il nuovo Stato belligerante: l'Ungheria.

Viene comunicato che gli interessi dei cittadini ungheresi in Russia saranno curati dalla Bulgaria, mentre rappresenterà gli affari dell'Unione Sovietica in Ungheria la Svezia. Si precisa poi che i cittadini sovietici viventi in Ungheria saranno internati.

Nell'inchiesta compiuta dalle autorità militari a Talaborfalvar dove bombardieri bolscevichi hanno mitragliato treni in corsa, è stato assodato che sono stati impiegati proiettili esplosivi. Questa notizia, diffusasi stasera nei diversi circoli di Budapest, ha sollevato viva e legittima indignazione. Incursioni aeree hanno tentato oggi i bolscevichi ancora su Talaborfalvar e su Nagybanya, ma sono stati ricacciati.

Un nuovo scontro viene annunziato ufficialmente stasera: esso si è avuto al confine sub-carpatico fra le forze ungheresi e quelle russe. Le truppe sovietiche sono state respinte oltre le prime linee di difesa e gli ungheresi sono avanzati in territorio nemico.

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito comunica:

« Da notizie giunte oggi risulta che ieri gli aviatori sovietici hanno bombardato anche le località di Nagybanya e di Talaborfalva. Nessun danno notevole è stato causato.

« Tra le nostre truppe e quelle sovietiche anche oggi in varie zone del confine si sono verificate scaramucce. Le nostre truppe, inseguendo il nemico, hanno attraversato in vari punti la frontiera ».

Il comunicato italiano

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 388:

A Malta, in combattimenti aerei, la nostra caccia ha abbattuto quattro velivoli inglesi. Due nostri velivoli non sono rientrati alla base.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk nostre artiglierie, particolarmente attive, hanno distrutto una autocolonna nemica. Nostri velivoli hanno bombardato la piazza provocando incendi. Aerei dell'Asse hanno abbattuto in combattimento sei velivoli inglesi.

Il nemico ha compiuto incursioni aeree su Tripoli e Bengasi.

Nell'Africa Orientale, in zona Galla e Sidama, continua accanita la lotta. Aerei nemici hanno bombardato Gondar.

Le truppe dello scacchiere sud A.O.I. continuano nel sistema di guerra adottato fin dal primo giorno delle ostilità per utilizzare i grandi ajuti e le ricche risorse del Colle Sidama. Il sistema è quello classico della manovra, che consente di utilizzare gli ostacoli del terreno e le zone più propizie alle proprie forze a svantaggio di quelle nemiche.

Si presta alla manovra anche la ricca rete dei grandi fiumi, sapientemente utilizzati per creare sempre nuovi ostacoli all'avanzata avversaria. La manovra richiede Comandi del funzionamento agile e pronto, truppe atte al movimento e mezzi di trasporto, oltre ad una rete stradale.

IL DUCE IN VOLO ISPEZIONA due scuole di allievi piloti

La figura di Italo Balbo esaltata da Mussolini - Calorose manifestazioni

Il Duce ha ispezionato ier mattina due scuole allievi piloti, di primo e secondo grado, situate in località dell'Italia Centrale.

Giunto in volo sul campo, il Duce è stato ricevuto dai comandanti delle scuole che Lo hanno minutamente informato sull'ottimo andamento delle medesime, mentre ufficiali istruttori, allievi piloti, avieri dei diversi servizi si disponevano in quadrato.

In uno degli aeroporti, il Duce ha commemorato il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, esaltandone la vita e le opere. Egli ha ricordato Italo Balbo volontario alpino durante la grande guerra, Squadrista e Quadrumviro della Marcia su Roma, Ministro dell'Aria e due volte transvolatore dell'Atlantico, Governatore della Libia e comandante delle Forze Armate nell'Africa settentrionale.

Le parole del Duce hanno profondamente commosso gli ascoltatori.

Accompagnavano il Duce il Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica generale Pricolo, e l'Ispettore delle scuole generale Ranisa.

Terminata l'ispezione, gli allievi piloti e gli avieri si sono raccolti intorno al Duce, acclamandoLo col grido di guerra: « Vincere! ».

De Bono a Ferrara commemora Italo Balbo

Ferrara, 28 giugno.

Ferrara, rivestita di gramaglie nel primo annuale della scomparsa di Italo Balbo, ha rievocato austeramente la gloriosa figura del condottiero.

Alle 10, nella Casa del Fascio in quella della Gil e in tutte le sedi rionali, è stata scoperta una lapide con la motivazione della Medaglia d'oro al Quadrumviro.

Alle 11 in cattedrale l'Arcivescovo della Diocesi monsignor Bovelli ha celebrato un rito di suffragio.

Alle 19, in piazza cattedrale, gremita di folla e di rappresentanze convenute da ogni parte della provincia e anche dalle città vicine, il Maresciallo De Bono ha ricordato la figura, la vita, le gesta di Italo Balbo, squadrista, colonizzatore e transvolatore di oceani. Tutte le autorità e gerarchie che avevano partecipato alla Messa in suffragio in cattedrale erano presenti a questo rito cui si era aggiunto il Quadrumviro De Vecchi.

Tedeschi e romeni avanzano Tutto il fronte è in movimento

Le Divisioni russe agganciate - Colonne di prigionieri affluiscono alle retrovie - L'aviazione sovietica è scomparsa dal cielo della Romania

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Fronte della Moldavia, 28 giugno.

L'arco del Mar Nero da Odessa a Sebastopoli ardе di un incendio vastissimo. Gli aeroplani tedeschi e romeni, qualche centinaio, hanno distrutto le opere portuali, i depositi di benzina, di munizioni, di cereali, hanno colpito treni e piroscafi, hanno inferto, insomma, un colpo micidiale all'organizzazione sovietica di questa parte del fronte di guerra.

Il bombardamento è cominciato la mattina ed è durato una mezza giornata senza che l'aviazione russa abbia potuto impedire o diminuire la distruzione delle opere portuali e dei depositi così importanti per l'alimentazione delle forze armate schierate lungo la linea del Nistro e più giù nell'Ucraina.

Da Costanza una piccola scrridente città che gli aviatori sovietici l'altro giorno hanno violentemente attaccato, dalla riva del mare di Costanza l'incendio appare vicino, tanto è grande e alto. La ricognizione poi ha potuto stabilire che l'azione di spegnimento e di isolamento è lenta e inefficace e ha identificato una formazione di convogli che i rossi hanno affrettatamente organizzato per portare in salvo il salvabile. Così i bombardieri tedeschi hanno avuto un nuovo obiettivo da colpire e l'hanno colpito duramente distruggendo una parte dei convogli e l'altra disperdendo nella vasta campagna.

Il conto della giornata è stato fortissimo, un conto che, messo insieme agli altri, raggiunge già una cifra assai elevata.

Lungo la linea del Pruth

Per terra le cose non sono andate diversamente. Le armate tedesche e romene hanno assolto i temi prestabiliti, hanno rafforzato le posizioni conquistate, hanno radunato nuove forze per i compiti avvenire; l'artiglieria e l'aviazione hanno attaccato e distrutto importanti opere difensive dei rossi, di che hanno approfittato la strada alle forze marciatrici che, o della 2ª del portavoce del Comando romeno, sono dirette come spada e colpiranno a morte appena saranno lanciate all'attacco decisivo. L'azione, ha detto ancora il portavoce, avrà generale, dai Carpazi al Mar Nero, ma questo è segreto quando sarà l'ora: possiamo però dire che l'iniziativa è nelle mani dell'alto Comando germanico e i rossi dovranno subire l'urto oppure dovranno ritirarsi precipitosamente. Nell'un caso e nell'altro le sorti della campagna sono fissate: non c'è scampo.

Voi vedete che gli attacchi rossi, per quanto forti siano stati, non hanno morso, non hanno nemmeno rallentato il ritmo vivacissimo delle operazioni tedesco-romene le quali avvengono in perfetta armonia con le altre operazioni del vastissimo fronte di guerra. Questo tratto del fronte antisovietico, che chiamiamo della Moldavia, comincia dai Carpazi e finisce al Mar Nero. E' lungo più di cinquecento chilometri e segue il corso del fiume Pruth, il quale a Reni va nel Danubio. Il fronte segue poi il corso del Danubio fino al mare. Volando sui Carpazi, all'estremo limite settentrionale del fronte, vediamo uno spettacolo infernale.

Le cime delle montagne sono nere, squallide, non c'è anima viva, non c'è un bosco, una pianta che abbia allignato in quel deserto nero. Ma forse su qualche cima c'è un posto tedesco, un posto romeno per spiare l'avversario che è dall'altro lato. E poi viene la pianura della Bucovina, e poi la pianura della Bessarabia; il Pruth scorre lento e viscido come un nastro lucente in mezzo alla terra verde piena di chiazze d'acqua. Il Pruth, come sapete, è diventato il confine tra Romania e Russia dopo la violenta occupazione sovietica della Bessarabia.

Giusto un anno fa le Divisioni rosse, dopo un'intimazione di Mosca al Governo romeno, passarono il Nistro e presero possesso della parte settentrionale della Bucovina e di tutta la Bessarabia; misero a sacco le case di Romania, distrussero una quantità di beni. Un'immensa folla uscì dalle città e dai paesi; chi ebbe tempo scampò, gli altri rimasero e furono perseguiti, imprigionati, uccisi. Gli ebrei di Kisciniov — quegli ebrei da cartoline illustrate coi capelli inanellati e il gran naso grifagno — aiutarono i rossi a rubare, a distruggere, a uccidere; e ora tremano di paura poichè il momento del castigo è vicino. Kisciniov era la roccaforte degli ebrei di Bessarabia, i quali furono i primi ad schierarsi in campo bolscevico e costituirono i quadri dell'amministrazione rossa nella Bessarabia romena.

Ma il Pruth non è più un confine, è un ponte donde sono passate le divisioni germaniche e romene, un ponte che i rossi non hanno saputo attaccare e nemmeno minacciare. Le colonne tedesco-romene sono passate dall'altro lato senza incontrare resistenza, ed è soltanto più tardi che i rossi hanno cercato d'impedire la radunata delle Divisioni germaniche e romene gettando avanti ondate di cavalleria e di truppe motorizzate che sono state rigettate violentemente dalle Divisioni alleate dopo rapidi e drucinanti combattimenti.

Giornate nere dei cosacchi

La cavalleria rossa è stata vantata all'antica, come al tempo dello czar. Poichè è formata come una volta di cosacchi, i bolscevichi hanno permesso che essi ristabilissero il vecchio costume e fossero comandati dagli «atamani». E' la famosa cavalleria di Budienny «l'irrealizzabile» che questa volta però è stata sbandata al primo urto con le forze motorizzate e con le fanterie germaniche e romene. L'attacco della cavalleria russa, ha detto un portavoce militare romeno, non ha avuto l'effetto da essi sperato; è costata ai cosacchi una brutta figura e gravissime perdite.

Un'altra volta, appunto a ciclo operativo compiuto, potremo raccontare lo svolgimento delle mosse tedesche e romene e le reazioni russe. Come sapete, il segreto è obbligatorio durante lo svolgimento delle operazioni militari e l'Alto Comando non consente giustamente la più piccola indiscrezione e nemmeno un'indicazione approssimativa del campo d'azione. Il fronte è una cosa sola, un corpo solo, non ha settori autonomi che agiscano per proprio conto. Così gli avvenimenti del fronte di Moldavia sono suscitati dalla stessa volontà che suscita gli avvenimenti del fronte di Polonia e degli altri fronti antisovietici. Il compito è uno solo e tutte le forze agiscono per il raggiungimento dello scopo: la grande battaglia che concluderà la tristissima storia del bolscevismo moscovita.

Il fronte della Moldavia ha, tuttavia, un aspetto politico che può essere guardato senza il rischio di commettere indiscrezioni pericolose. Non è che l'Alto Comando germanico faccia affidamento sul lato politico della guerra contro il bolscevismo, la quale avviene secondo calcoli esclusivamente militari, secondo un rapporto di forze preciso e secondo un piano assolutamente tecnico; ma, come la guerra è un'arte complessa nella quale non manca la politica, così è evidente che la questione della Ucraina avrà in fin dei conti una risonanza nello svolgimento delle operazioni militari.

Quest'Ucraina, che ha quaranta milioni di abitanti e che è nella zona d'azione delle Armate tedesche e romene dei fronti di Moldavia, non è mai stata un buon cliente dell'organizzazione bolscevica moscovita. L'imperialismo russo l'ha conquistata per forza anche perchè la Polonia, alleata momentaneamente al bolscevismo, che accettò la sua spartizione, appunto nel 1920 aiutò la Russia a soffocare la spinta d'indipendenza degli Ucraini, fu spietata quanto la Russia nella persecuzione dei patrioti ucraini, i quali finirono tutti sulla forca o nelle prigioni.

Colonne di prigionieri

Ma è vero poi che il bolscevismo e il polonismo siano riusciti a uccidere completamente lo spirito ribelle dell'Ucraina? Durante venti anni gli ucraini non hanno mostrato di accettare rassegnatamente la schiavitù sovietica. E' vero che durante questi vent'anni essi hanno perduto molto di quel poco che era loro rimasto: è vero che il popolo è stato disanimato, ridotto alla disperazione, alla miseria, una miseria che ha indebolito gli spiriti, che ha rovinato le energie, l'intensità della vita, ha spento le speranze; ma forse qualcosa dell'antico ardore c'è tuttora, una scintilla potrebbe bastare per accendere il fuoco.

Colonne di prigionieri bolscevichi sono passate di quà dal Pruth, colonne di uomini muti. Le sentinelle romene arrivano in marcia, oltre fiancheggiavano le colonne.

Nel campo di concentramento i prigionieri si sono accosciati, sempre muti, indifferenti. E' gente della Russia lontana, degli Urali, del Caucaso, gente casuale, morbida: è un piccolo esercito della grande Russia, le cui gente aveva senza nervi, senza ossa. Voi sapete che i russi non hanno il senso della costruzione, non hanno scultori; quella vasta terra è popolata di capanne, le città sono state costruite da stranieri. Le capanne sono di fango e di frasche. Così la gente rassomiglia alla terra, della terra ha la morbidezza e l'indifferenza.

Vedendo questi uomini così grigi, così tristi, vai capile come sia nato e cresciuto il regime bolscevico, come un pugno di uomini audaci abbiano potuto accamparsi nel mezzo della Russia e dominare centocinquanta milioni di creature. Non abbiamo saputo se questi uomini abbiano combattuto. Non sono stati ancora interrogati e probabilmente non sapranno che dire. Diranno forse che un giorno furono tolti alla casa e alla terra e portati come un gregge a combattere una guerra che essi non capiscono diranno forse che hanno lasciato le spighe mature e che vogliono tornare per la mietitura.

Tutto il fronte germano-romeno è in movimento, dai Carpazi al Mar Nero. Le colonne dei prigionieri riceiano appunto che le operazioni sono intense e hanno un ritmo veloce. I russi sono stati agganciati. I contrattacchi bolscevichi rappresentano evidentemente il tentativo del Comando sovietico di liberare le Divisioni dal cerchio di ferro e di fuoco dove sono state costrette dalla manovra germano-romena.

I primi segni della vittoria germano-romena sono rappresentati dall'assenza dell'aviazione bolscevica, dal cielo della Romania. I campi di aviazione sono stati evidentemente trasportati più lontano.

Alfio Russo

La linea Postumia-Lubiana riattivata dal Genio

Il viaggio inaugurale con la partecipazione del Ministro Host Venturi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lubiana, 28 giugno.

Stamane, alle ore 10,30, proveniente da Roma, è giunto a Postumia diretto a Lubiana l'Ecc. Host Venturi, ministro delle Comunicazioni, in compagnia del Sottosegretario alle Comunicazioni Ecc. Jannelli e di molti altri funzionari e tecnici delle Ferrovie. Alla stazione, attendevano l'Ecc. Grazioli, Alto Commissario per la provincia di Lubiana, il generale Ambrosio comandante della 2.a Armata, il generale Robotti comandante della 11.a Armata e altre autorità, per dare il benvenuto al Ministro, il quale veniva ad inaugurare, nel nome del Duce, una serie di lavori ferroviari eseguiti con geniale rapidità dopo il crollo della Jugoslavia.

Le distruzioni serbe

E' stato già scritto che l'esercito serbo, incaricato di difendere la Slovenia, limitò la propria attività bellica al danneggiamento di opere permanenti sulle strade e sulle linee ferroviarie nell'intento di ritardare in un primo tempo la marcia dell'avversario e poi creargli il massimo degli imbarazzi nelle vie di comunicazione. La più colpita era la linea ferroviaria Postumia - Lubiana, importantissima per le relazioni con l'Europa centrale e dove erano stati fatti saltare un cavalcavia, due sottopassaggi con la luce di metri 5,70 e metri 7,50, due piccoli viadotti presso Rakek, preludio di devastazioni maggiori come il viadotto Dolsky, il viadotto Stampetov, per culminare poi nel viadotto Borovnisca mutilato nella parte centrale con due cariche di dinamite.

I lavori di ripristino furono iniziati subito dopo la fine delle ostilità, con la collaborazione stretta delle Ferrovie e del Genio Ferrovieri, ottenendo risultati grandiosi. La festa del Genio, che si celebra il 24 giugno ed è ricca di fasti, voleva materiarsi di una fierezza di carattere pure contingente, e così è stato.

Già il mese scorso, travate di ferro lanciate sui precipizi minori, permettevano la cicatrizzazione sicura delle ferite e il proseguimento del treno fino a Longatico, diminuendo così la noia del trasbordo per chi si dirigeva a Lubiana, prima costretto a scendere a Postumia. Restavano sempre da sanare i feriti maggiori e, tra questi, il massimo, cioè il viadotto di Borovnisca che supera, con venticinque campate di circa 17 metri ciascuna, un avvallamento della profondità di circa metri 45. Il nemico ne aveva fatte saltare otto e poichè si trattava di opera vecchia, prossima quasi al centenario, già più volte rafforzata alle basi, l'esplosione aveva sconvolto anche il rimanente. Infatti, qualche giorno dopo, per la corrosione delle acque e per il mancato appoggio della cortina laterale crollava anche una nuova arcata minacciando alle altre una fine pressapoco identica. Ciò rese anche più difficile il lavoro perchè si dovette provvedere ed ancorare i tronconi superstiti incatenandoli alle pile di argine, mentre nella montagna dal materiale franato si scavavano buche per l'appoggio ai nuovi piloni di sostegno. Ma dopo soli cinquanta giorni dall'inizio dei lavori, l'opera gigantesca era portata felicemente a termine.

L'opera ricostruita

Ma saliamo sul treno. La festa di bandiere che ha accolto a Postumia l'inviato del Duce, ripresenta a ogni passetto, nei casolari isolati, nei cantieri di lavoro, sulla linea ferroviaria, accanto a scritte che inneggiano al Duce e ripetono la volontà di vincere. Il convoglio stride sui binari arrugginiti per il lungo riposo, e i folti boschi di abeti, di querce, di faggi, che si aprono per quel tanto che basta ad accoglierlo, sembrano come sorpresi. Anche la popolazione è sorpresa e in suo nome lo diranno a Borovnisca il capitano distrettuale, il podestà e il direttore delle Ferrovie.

Ecco i primi segni della guerra e della guarigione. Ma il treno neppure rallenta, fila via con tutto il suo peso come su opere che per il collaudo di lustri non temano nessuno. Rallenta invece per i viadotti Dolski e Stampetov. Si direbbe che il superi in punta di piedi, benchè naturalmente non ci sia ombra di pericolo: è una specie di omaggio al lavoro. Per il viadotto Dolski, a tre arcate di metri 13 ciascuna, è già in atto la ricostruzione definitiva in cemento, ma oggi, e per qualche giorno ancora, siccome la sistemazione cementizia non sarebbe risultata convenientemente stagionata, il traffico passa provvisoriamente su cinque travate di ferro, ognuna di quindici metri. Anche per il viadotto Stampetov è stata iniziata la ricostruzione definitiva, ma per il momento ci si serve di passerelle in ferro di metri 18,50, di metri 43 e di metri 33,50.

A Borovnisca il Ministro e il seguito scendono salutati da reparti in armi e da molta folla. Dopo brevi discorsi del sindaco, del capitano distrettuale e del direttore delle Ferrovie, i quali pregano il Ministro di rendersi interprete presso il Duce dell'animo esultante e riconoscente della popolazione che nella ripresa dei traffici sente riaffluire felicemente la vita sospesa, ci rechiamo fino al basamento dell'opera. Come dicevamo, il tratto crollato del viadotto, comprende nove arcate; l'entità del danno, il terreno sottostante che tende a cedere, sconsigliano una ricostruzione definitiva e in aggiunto la ferrovia da Postumia passerà sulla destra. Per ora il ripristino, limitato ad un solo binario, è stato eseguito mediante travate militari smontabili della lunghezza complessiva di circa 225 metri su quattro campate di circa 56 metri ciascuna poggianti, alle estremità, sulle penultime pile dei tratti di viadotti rimasti sani e sopra tre stilate metalliche intermedie. In ognuna, accanto alla monumentalità dell'opera, spicca in chiare lettere la data che ne ha permesso il rapido e integrale successo. La centrale ripete a gran voce il motto fascista: *credere, obbedire, combattere;* nelle altre, accanto a evviva per il Re e per il Duce, ecco il motto per il Genio: *«Fervidis rotis, ad metam» e il giuramento «vincremo sempre».*

Lo spettacolo è imponente, dà come un senso di vertiginosa grandezza. Lo dice il Ministro ai reparti del Genio schierati in armi ancora, in brevi parole di elogio. L'opera supera nella magnificenza di tutti i particolari quella che egli ebbe già ad ammirare a Mestre e dà la sicurezza che non soltanto può essere costruita in pace per la pace, ma anche, in altre misure e in altro campo, per la guerra e sotto il fuoco nemico. Con questo che può definirsi un pellegrinaggio minimo, l'inaugurazione ufficiale delle nuove opere è finita, lasciando in ognuno la sensazione riconfortante della prontezza intelligenza che, con volontà sicura, provvede ad eliminare i danni che la guerra inevitabilmente produce. Il domani si colorisce di ottimismo. Il Ministro, con il seguito, risalito in treno ha raggiunto Lubiana. Dopo brevissima sosta, durante la quale si sono recati a porgergli omaggio le principali autorità cittadine, il Ministro è ripartito alla volta di Fiume.

Antonio Antonucci

Pavolini tra gli artisti del Reale in partenza per la Croazia

Roma, 28 giugno.

Il Ministro della Cultura popolare si è recato insieme col Governatore di Roma e col direttore generale per il teatro e la musica al Teatro Reale dell'Opera, ove erano adunati gli artisti e le masse che recheranno all'amica Croazia ed alla nuova provincia di Lubiana il primo saluto dell'arte lirica italiana. Erano presenti il Soprintendente del Teatro Reale dell'Opera, il maestro Serafin e tutti i suoi collaboratori. Dopo che il Governatore ha informato i presenti delle finalità e delle modalità del viaggio, il ministro Pavolini ha illustrato l'importanza politica di questa ambasceria d'arte.

La riunione si è conclusa con devote espressioni di riconoscenza al Duce, pronunciate dal maestro Serafin, il quale ha espresso la fierezza e la riconoscenza del Teatro Reale dell'Opera che, per due volte nello stesso anno, porterà oltre confine il nome di Roma e dell'Italia fascista.

Per la navigazione interna nella provincia di Alessandria

Alessandria, 28 giugno.

A Palazzo del Governo si è riunita la commissione tecnica per lo studio della navigazione interna della provincia di Alessandria. Il presidente Senatore ingegnere Giuseppe Brezzi ha riferito sui lavori in corso e sulle discussioni seguite nella recente adunanza tenuta dall'Unione di navigazione interna a Venezia.

Il rappresentante degli industriali ha quindi ribadito il concetto che la costruzione di canali navigabili interessa non solamente il problema dei trasporti, ma per la loro costruzione, anche l'impiego di una massa grandissima di operai che assorbirà tutta la massa d'opera disponibile nell'immediato dopo guerra e durante la trasformazione dell'industria dal tempo di guerra al tempo di pace.

Il presidente ha poi rilevato che la costruzione dei canali navigabili ha principalmente per materia prima il lavoro manuale poichè esso in ragione della vastità dell'opera supera di gran lunga la spesa irrisoria per le opere d'arte che debbono essere compiute con materie semi-autarchiche.

Infine è stato concretato il modo di fronteggiare la spesa per la preparazione del progetto di massima pel compimento del quale occorreranno circa due anni; a coprire tale spesa concorreranno il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, gli Enti locali, l'Unione provinciale degli agricoltori e l'Unione provinciale degli industriali di Alessandria.

Le imprese Ford ed i sindacati

Le imprese Ford, dopo una lotta ostinata durata alcuni anni, sono state costrette a cedere. Le imprese riconoscono le « United Automobil Workers » come unica rappresentante dei 130.000 operai che lavorano nelle loro officine. Il sindacalismo ha abbattuto negli S. U. l'ultima trincea del capitalismo individuale.

D'ora innanzi non è più possibile essere operai presso Ford se non si è iscritti alla U.A.W. Non solo. Le Amministrazioni delle officine hanno assunto l'obbligo di trattenere i contributi sindacali e di versarli alla United Automobil Workers. Per ogni 55 operai sarà nominato un fiduciario, pagato dall'Amministrazione delle imprese, per tutelare gli interessi generali dei lavoratori, discutere problemi salariali ed anche tecnici, come quello della rapidità di funzionamento dei nastri circolanti. Gli scioperi saranno evitati con lodi arbitrali di commissioni miste.

La vittoria sindacale non è un successo di Roosevelt. La U.A.W. fa parte della C.I.O. (Congress of Industrial Organisation) cioè del gruppo operaio guidato da John L. Lewis ostinato oppositore di Roosevelt e della sua politica bellicista. La massa operaia dell'U.A.W. è ostile alla guerra ed anche Henry Ford ha fatto ripetute ed esplicite dichiarazioni contro la partecipazione degli S. U. al conflitto.

La corrente più avanzata del sindacalismo americano tende ad accordarsi direttamente con la grande industria per porre un argine agli illegali interventi dittatoriali di Roosevelt? Esiste una tale confusione politica negli S. U. che è difficile rispondere. Ford è un avversario di Roosevelt e non vuole la guerra, ma ha sollecitato ed accettato ordinazioni militari per parecchie centinaia di milioni di dollari e fra un anno fabbricherà più armi micidiali che non parifiche automobili.

Notizie del Partito

Il controllo del Partito sulla applicazione delle provvidenze a favore dei lavoratori — I congiunti dei Caduti nel Partito — Fascisti di Rodi all'occupazione delle Cicladi — Un « Servizio per le terre d'oltremare »

Con recente Foglio di Disposizione il *Segretario del Partito ha dato istruzioni ai Segretari Federali affinchè da tutti gli organi del P.N.F. sia esercitato il più rigoroso controllo sull'applicazione dei nuovi contratti collettivi stipulati dalle Confederazioni interessate. Tale controllo non dovrà limitarsi alle grandi aziende ma dovrà essere compiuto anche nei confronti di quelle minori per ottenere che le provvidenze del Duce a favore delle categorie lavoratrici abbiano integrale sollecita applicazione.*

* *

Le disposizioni dell'articolo 63 del regolamento del Partito riguardanti l'iscrizione al P.N.F. dei congiunti dei Caduti delle guerre di Africa e di Spagna sono state estese ai congiunti dei Caduti dell'attuale guerra.

* *

Secondo quanto è stato segnalato dal *Foglio di Disposizioni* un reparto di fascisti, guidati dal Segretario Federale di Rodi, ha validamente collaborato con le forze dell'Esercito durante l'occupazione delle Isole Cicladi. In tali operazioni si sono distinti i seguenti camerati: Eugenio Carruti, Michele Paglietti, Cesare Luccacini, Renato Bartoccini, Armando Bernabiti, Virginio Di Pierro, Antonio Lazzari, Alfredo Bazzini, Giacomo Piattoni, Isaciar Chiuseller, Pietro Colapinto, Pio Mantini, Vincenzo Di Pietro, Virginio Michelutti, Francesco Cutro, Francesco Cortini, Antonio Morosini, Edgardo Cappelletti, Enzo Cecchi, Cesare Balestreri, Tullio D'Avanzo, Giovanni Marchetti, Antonio Coccheri, Fortunato Guerrini, Mario Franco, Luigi Turziani, Francesco Faggipi, Giuseppe Bonvecchia.

* *

Con riferimento ai *Fogli di Disposizioni* numeri 101 e 121, rispettivamente del 23 aprile e del 25 maggio XIX, il Sindacato nazionale fascista Belle Arti, in accordo con la Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, ha disposto che i Segretari dei dipendenti Sindacati interprovinciali non potranno concorrere ai premi del Duce, del Partito Nazionale Fascista e del Ministero delle Corporazioni, istituiti per ciascuna delle 18 Mostre interprovinciali annualmente tenute dai Sindacati Belle Arti.

E' questa un'altra precisazione nei riguardi di quella moralità di condotta nelle attività professionali che il Partito esige da coloro che rivestono cariche politiche o esercitano funzioni di pubblico interesse.

* *

E' stato istituito presso il Direttorio Nazionale del Partito un « Servizio per le terre d'oltre mare » che ha competenza per tutte le attività del P.N.F. in Albania, Montenegro, Isole Ioniche, Grecia, Egeo, Libia, A.O.I. Capo del servizio è stato nominato il fascista Carlo Giglio.

Le provvidenze disposte dal Duce

Masse di lavoratori manifestano la propria riconoscenza — Il finanziamento alle ditte per la esigenze di cassa — I premi di operosità per i professionisti

Roma, 28 giugno.

Le provvidenze disposte dal Duce in favore delle classi lavoratrici sono state accolte nella grande massa lavoratrice italiana con viva soddisfazione.

Il popolo lavoratore, che con la sua infallibile sensibilità, ha subito identificato la portata sociale di questi provvedimenti, diretta e logica conseguenza del comandamento mussoliniano di « andare verso il popolo » ha voluto esprimere al Duce la sua riconoscenza.

Migliaia e migliaia di lavoratori, in questi giorni, appena cessato il lavoro, si sono riversate, spontaneamente, presso le sedi sindacali. Adunate totalitarie e vibranti, queste, durante le quali i lavoratori, con reiterate acclamazioni al Duce, hanno inteso non solo manifestare i loro sentimenti di riconoscenza, ma anche e soprattutto rinnovare, nella maniera più ferma, l'espressione della propria fede nella vittoria delle armi dell'Asse, per il raggiungimento della quale essi — fanteria del fronte interno — dànno e daranno il loro contributo entusiasta, tenace, generoso.

In molte città le gerarchie sindacali hanno illustrato i provvedimenti di Mussolini accendendo ancora di più le manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

E poichè queste adunate sono coincise con un avvenimento storico — l'inizio della guerra contro la Russia bolscevica — i lavoratori italiani hanno espresso il loro entusiasmo e la loro incondizionata adesione a questa crociata che distruggerà nel mondo il cancro bolscevico.

La Confederazione fascista delle aziende del Credito e dell'Assicurazione ha diretto una circolare alle aziende di credito rappresentate, perchè esaminino con la migliore disposizione le richieste di finanziamento che venissero loro rivolte da ditte per far fronte alle immediate e temporanee esigenze di cassa in relazione alle recenti provvidenze a favore dei lavoratori.

In relazione ancora alle provvidenze disposte dal Duce, la Confederazione dei professionisti e degli artisti, a seguito di numerose riunioni ed intese con gli organismi interessati, sta ora provvedendo alla definizione dei contratti che assicurino ai propri organizzati i vantaggi accordati a tutte le altre categorie dei lavoratori.

Per i professionisti a stipendio fisso e dipendenti da aziende inquadrate nelle organizzazioni sindacali riconosciute, le nuove provvidenze corrisponderanno esattamente a quelle già stabilite per le categorie inquadrate nelle rispettive organizzazioni stesse.

Per i professionisti liberi, invece, sarà apportato un ritocco alle tariffe previsto in un aumento del dieci per cento.

Maggiorate verranno anche le percentuali dei diritti di autore.

Per i medici si sta provvedendo a particolari accordi attraverso le mutue.

Per i professionisti e artisti dipendenti da enti statali e parastatali le provvidenze saranno analoghe a quelle che verranno stabilite per gli statali.

Giri di vite

Oggi milioni di lavoratori e di impiegati hanno avuto i premi di operosità mentre coll'aumento cospicuo degli assegni familiari si è fatto un notevole, decisivo passo innanzi verso il salario familiare, uno dei principali postulati della politica demografica e sociale del Fascismo; la conquista è importantissima, è fondamentale. Così si è voluto ristabilire un certo equilibrio collo sfasamento dei prezzi durante il primo anno di guerra. Ma ora bisogna fare il punto e basta: il blocco dei prezzi deve diventare di una rigidità assoluta.

In questi giorni sono stati adottati veri provvedimenti che lasciano prevedere un giro di vite sempre più stretto; troppi generi erano stati abbandonati a se stessi frustrando gli obiettivi economico - finanziari della politica del Governo nell'amentissimo e accrescendo le distanze sociali contrariamente alle direttive rivoluzionarie e al necessario clima morale del tempo di guerra. Ora, dopo le esperienze dei mesi passati, occorre impedire che rimangano delle zone anarchiche in balia della speculazione; se vi sono delle difficoltà, e certamente ve ne sono e gravi, esse vanno affrontate e superate pur coi loro relativi inconvenienti che costituiranno sempre un male minore della coesistenza di due sistemi, uno di controllo e l'altro di pseudolibera concorrenza.

Il blocco dei prezzi, perchè sia effettivo, deve poggiare su due pilastri: l'uno il tesseramento dei maggiori numero di generi, l'altro la severità delle pene contro gli accaparratori e gli speculatori di ogni specie.

Il Partito ha dato il buon esempio infliggendo ai traditori e coi sono giustamente definiti quanti trasgredivano alle norme regolanti la vita alimentare del Paese) l'espulsione con infamia dalle sue file. Il traditore espulso dal Partito non deve più trovare pietismi e riserve: è un'espulsione totale dalla vita politica ed economica della Nazione. Così si forma il clima di una guerra rivoluzionaria come è la nostra.

LE UOVA IN CONSERVAZIONE

bloccate dal Ministero dell'Agricoltura

L'essenziale fabbisogno del consumo nel periodo invernale è garantito - Prossime disposizioni pel prodotto fresco

Roma, 28 giugno.

Il Ministero dell'Agricoltura si è tempestivamente preoccupato di costituire una sufficiente scorta di uova da immettere al consumo nel periodo autunno-invernale, quando viene a cessare, per necessità stagionali, la produzione.

Tale programma ha potuto essere realizzato, nonostante la sensibile diminuzione dell'importazione e la forte contrazione della produzione nazionale per la larghissima morìa del pollame determinata dalla laringotracheite.

Ad ovviare le difficoltà della costituzione delle scorte, alla minore disponibilità di prodotto per le cause sopraccennate, si è aggiunto il maggiore consumo di uova in dipendenza delle limitazioni frapposte al consumo delle carni.

Comunque, il prodotto attualmente in conservazione è tale da garantire l'essenziale fabbisogno del consumo nei tre mesi di più scarsa produzione, poco scostandosi dal livello ordinario.

A questo riguardo, per assicurare la più razionale distribuzione del prodotto, il Ministero dell'Agricoltura, con ordine provvedimento, si è attribuita l'esatta disponibilità di uova esistente nei frigoriferi e negli altri magazzini di conservazione. Esse verranno al giusto tempo immesse al consumo, secondo un piano provinciale già predisposto, ed ai prezzi che saranno successivamente fissati.

Le ditte che tengono uova in conservazione, e che sono comunque detentrici di uova oltre un determinato limite, sono tenute a denunciare alla Sezione dell'alimentazione della provincia in cui il prodotto trovasi depositato, e per tramite dell'organizzazione di categoria, la consistenza del prodotto in conservazione al 1° luglio p. v. Sono inoltre obbligate a tenere un registro di carico e scarico dal quale risulti la giacenza giornaliera, nonchè il movimento pure giornaliero di entrata e di uscita del prodotto. La denuncia della consistenza deve essere ripetuta ogni quindicina.

La decisione presa dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, di bloccare le uova di conservazione per sottrarle ad ogni manovra speculativa rialzista e per riservarle al consumo invernale, risponde a concetti prudenziali sui quali non si può non essere consenzienti.

La tempestiva emanazione del provvedimento fa sì che il blocco abbracci tutta la produzione disponibile. Un intervento intempestivo o prematuro non avrebbe raggiunto gli stessi risultati.

Resta ora da disciplinare il settore delle uova fresche. E' appunto questo che il Ministero si accinge a fare con alcune disposizioni che compariranno nei prossimi giorni e che daranno al problema quella soluzione che le situazioni locali, diverse spesso da provincia a provincia, suggeriscono come la più adatta.

Un tipo unico di pasta secca promessa dal primo luglio

Le rimanenze a disposizione delle Sezioni dell'Alimentazione — I prodotti dietetici per ammalati e bambini

Roma, 28 giugno.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste comunica che col primo luglio prossimo venturo è permesso solo la fabbricazione e la vendita di un tipo unico di pasta secca.

In pari data cesserà la vendita delle paste alimentari fresche, sia semplice che con uova, verdure, carne, malto, eccettuate comunque prodotte e confezionate con denominazione speciale.

Le rimanenti disponibilità di dette paste, a tale data, resteranno bloccate presso i produttori a disposizione delle Sezioni dell'alimentazione, secondo le istruzioni del Ministero dell'Agricoltura. Sarà solo consentito la fabbricazione e la vendita di prodotti dietetici per ammalati e bambini: e cioè: le pastine glutinate ed al latte, le creme e farine di riso, e tutti gli altri alimenti composti per la prima infanzia, nei quantitativi che verranno stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Le colture dopo la mietitura

Roma, 28 giugno.

La Confederazione degli agricoltori ha diramato alle dipendenti unioni provinciali disposizioni per la propaganda delle colture che gli agricoltori possono intraprendere dopo la mietitura del grano, per aumentare le produzioni alimentari e foraggiere nazionali.

La diffusione dei grani precoci, i moderni mezzi della tecnica culturale, la selezione delle sementi, la diffusione dell'irrigazione costituiscono elementi favorevoli per il più vasto sfruttamento delle colture intercalari, che, specialmente in questo periodo di guerra, sono chiamate a contribuire largamente all'aumento della produzione agricola.

Particolare richiamo la Confederazione rivolge per le seconde colture del granoturco, delle leguminose da granella, delle patate e degli erbai; coltivazioni tutte che rispondono a necessità nazionale, fornendo derrate alimentari e foraggere che largamente integrano i raccolti normali delle aziende.

Industriali denunciati per reati sulle fabbricazioni di guerra

Roma, 28 giugno.

I seguenti titolari di varie ditte che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti alla autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra.

Pizzicio Leandro, Venezia, impiegato della ditta Baldo e Figli di Venezia, denunciato al Tribunale di Venezia ai sensi degli articoli 640 e 81 del C. P. per frodi a danno di varie persone in occasione della raccolta degli utensili di rame.

Lubich Eugenio, Trento, amministratore unico della S. A. Eugenio Lubich, denunciato al Tribunale di Roma ai sensi dell'art. 37 bis della legge 1-2-1940 n. 1782, per richiesta al Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra di assegnazione di prodotti industriali per quantità superiori a quelle necessarie e sufficienti.

Manasero Amedeo, Torino, amministratore unico della S. A. Fabbrica italiana motori elettrici, Torino (F.I.M.E.T.), denunciato al Tribunale di Torino ai sensi dei RR. DD. LL. 26-10-1939, n. 1751, e 25-8-1940, n. 1315, per omessa denuncia e vendita illegale di rottami ferrosi da forno.

Savoldi Pasquale, Scanzorosciate (Bergamo), denunciato al Tribunale di Bergamo ai sensi del R. D. L. 25-8-1940, n. 1315, per vendita senza la preventiva autorizzazione dell'Ente distribuzione rottami di materiali metallici non ferrosi (rottami di rame, bronzo, ottone e piombo).

Martinelli Pietro, amministratore unico della Società Anonima Costante Martinelli, Lucca, denunciato al Tribunale di Lucca ai sensi del R. D. L. 25 agosto 1940, n. 1315, per omessa denuncia di materiali ferrosi.

Sacco Vittorio, proprietario fabbrica prodotti chimici Milano; e *Bazzano Bruno*, Fiorenzuola Garda, denunciati al Tribunale di Milano ai sensi del RR. DD. LL. 18-6-1940, n. 952, 18-6-1938, n. 1387 e 27-12-1940, n. 1615, per vendita ed offerta in vendita di soda caustica fusa a prezzi maggiorati.

Guidetti Luigi, proprietario delle Officine meccaniche agricole reggiane (O.M.A.R.), Reggio Emilia, denunciato al Tribunale di Reggio Emilia, ai sensi dei RR. DD. LL. 26-10-1939, n. 1751 e 25-8-1940, n. 1315, per omessa denuncia di materiali ferrosi.

Numerosi arresti a Firenze per occultamento di molti quintali di cuoio

Firenze, 28 giugno.

Un'importante operazione relativa alla scoperta di un illecito quanto vasto traffico di ingenti quantità di cuoiame è stata condotta a termine con l'arresto di parecchi industriali e commercianti per essersi resi responsabili di occultamento di ingenti quantità di detta merce, così sottratta al normale consumo e a specifiche destinazioni.

Finora è stato accertato un contrabbando di pellami di vari tipi e qualità per centinaia di quintali e di rilevantissimo valore. Parte di questo cuoiame è stato sequestrato presso i vari acquirenti.

Finora sono state denunciate in stato d'arresto per associazione a delinquere in delitti inerenti l'economia nazionale e per altri reati minori sei persone. Per concorso in alcuni dei reati commessi da questi primi sei arrestati e per sottrazione al normale commercio di ingenti partite di cuoiame sono stati arrestati undici individui e altri due sono attivamente ricercati.

La polizia ha inoltre fermato altre ventisei persone per le quali sono in corso attivi accertamenti atti a stabilire le loro eventuali responsabilità con tutti gli arrestati.

I prezzi del vino e la prossima vendemmia

Già si parla della prossima campagna vinicola, e se ne parla per la « cacciata », per l'andamento stagionale, per gli anticrittogamici. Qualcuno parla anche di prezzi, e vi è chi afferma che ha già avuto luogo qualche contrattazione per le uve della prossima vendemmia. Si parla anche di vini greci e di vini d'Algeria. Non crediamo sia utile nè opportuno correre dietro ad anticipazioni a base di se il ma e di forse, fino a quando non vi saranno, verso i primi di Agosto, elementi più completi e meno aleatori per la nostra vendemmia. Riteniamo invece sia necessario fare il punto, perchè, fra blocco, vincolo, sblocco e svincolo, molti non sembrano esattamente orientati.

Occorre innanzi tutto tenere presente quanto segue:

Vige ancora il blocco del prezzo di lire 13 grado ettolitro alla proprietà per il vino comune da pasto di 10 gradi.

Il Ministero dell'Agricoltura con circolare del 15 marzo u. s. indirizzata ai Consigli Provinciali delle Corporazioni, ha definito che cosa debba intendersi per vino non comune, ha precisato cioè quali sono i vini ai quali non è applicabile il sopraricordato prezzo di blocco.

Il mercato dei vini non comuni, di fronte ad iniziali deficienze quantitative in confronto di un normale fabbisogno, aveva già raggiunte quote ragguardevoli quando è stato spinto ancora su più alte vette — a volte secondo noi esagerate — da due ordini di fattori, fra i quali, consistenti quelli relativi al consumo ed alle richieste delle Forze Armate nonchè alle richieste per l'esportazione, inconsistenti ed arbitrari quelli relativi alle reali esistenza di vino sul mercato ed alle previsioni della prossima vendemmia in funzione delle disponibilità di anticrittogamici.

Le disposizioni di vincolo del 50 per cento di tutti i vini della vendemmia 1940 presso i detentori di quantità superiori ai 200 ettolitri; qualche non del tutto infondata preoccupazione di superiori interventi per reprimere eccessi ed esagerazioni, e qualche contravvenzione annonaria hanno servito, quanto meno, ad una ragionevole sosta su posizioni alcune volte anche molto incerte perchè anche in campo vinicolo improvvisati intermediari hanno contribuito non poco alla spinta al rialzo dei prezzi.

Ma per fare bene il punto occorre ancora tener conto dei seguenti altri elementi:

Da un esame dei riepiloghi delle denunzie fatte dai detentori, risulta che le giacenze di vino sono superiori a quelle che potevano in parte giustificare alcuni alti prezzi; è da ritenere che alla saldatura si arriverà con tranquillità e forse anche con qualche rimanenza.

Ieri è stato raggiunto l'accordo per la fornitura alle Forze Armate del vino occorrente e tutto dicembre c. a.

Il vincolo che nei giorni scorsi era stato tolto per i vini fini e speciali nonchè per i vini da distillare e per quelli al disotto dei nove ed al disopra dei 15 gradi, è lecito prevedere, sarà tolto per tutti gli altri vini fra qualche giorno e cioè non appena sarà data forma legale agli impegni assunti dai detentori per la fornitura alle Forze Armate per la quale sono state concordate condizioni ragionevoli proprio nel senso e nei termini da noi suggeriti (vedi nostro articolo su *La Stampa* del 6 maggio u. s.) l'indomani della pubblicazione del decreto di vincolo.

Il mercato viene quindi liberato da molte incertezze, da altrettanti intralci, ed i vini non comuni tornano in... libera circolazione.

E non per trarre delle conclusioni ma perchè agli interessati non manchi nessun elemento di orientamento, è bene essi sappiano che gli esponenti delle categorie interessate sono stati invitati a far presente ai propri organizzati che sarà esercitata rigorosa severa sorveglianza sull'andamento dei prezzi, e che un provvedimento di repressione di ogni ingiustificato ed ingiustificabile eccesso è da doversi attendere qualora gli interessati al mercato vinicolo non dessero prova di attività intesa ad evitare ulteriori non consentibili puntate alla ascesa del prezzo del vino.

Il quantitativo disponibile, l'abbiamo già detto, è sufficiente ai bisogni fino a nuova campagna, e la vendemmia 1941 non è poi troppo lontana: a buon intenditor...

V. Gervasio

La medaglia d'argento sul campo ad un eroico geniere

Zona di operazioni, 28 giugno.

Il Comandante superiore delle Forze Armate dell'A.O.I. ha concesso la medaglia d'argento al valor militare sul campo al genio Padovani Attilio del 15° Battaglione Genio con la seguente motivazione:

« Durante una incursione aerea nemica, constatato che una pallottola incendiaria di mitragliatrice aveva provocato il fuoco al sistema di accensione di una interruzione appositata su un ponte, con cosciente sprezzo del pericolo e mirabile sangue freddo raggiungeva l'interruzione e, con le mani e con i denti, tagliava la miccia isolando il circuito ed evitando l'imminente brillamento.

«Rendeva così possibile il ripristino nelle nostre linee di importanti e numerose colonne di automezzi con truppe, armi, munizioni e viveri.

« Altissimo esempio di elevate virtù militari.

Scontro alla stazione di Napoli tra un treno viaggiatori e un merci

Napoli, 28 giugno.

Nel pomeriggio di oggi, nei pressi della stazione ferroviaria Falciano Mondragone, sulla linea Napoli-Roma, un treno viaggiatori proveniente dalla capitale si è scontrato con un treno merci. Nell'incidente sono rimasti feriti due ferrovieri che venivano trasportati in gravi condizioni in un ospedale di Napoli. Sembra che altri due ferrovieri del treno investito siano rimasti uccisi.

Le richieste di notizie di connazionali in A.O.

Roma, 28 giugno.

Il Ministero dell'Africa Italiana avverte gli interessati che le richieste di notizie riguardanti i connazionali civili e militari residenti in A.O. devono essere complete dei seguenti dati: cognome, nome, paternità, luogo di nascita, anno di nascita, ultimo indirizzo conosciuto in A.O.I. Se il richiedente è civile, è inoltre necessario indicare la professione e la eventuale dipendenza o ditta. Se militare, il grado, il corpo, il reparto di appartenenza ed il numero della posta militare. I richiedenti dovranno indicare l'esatto recapito nel Regno.

Il processo Motta Panettoni

Anche il Pubblico Ministero ha interposto appello

Milano, 28 giugno.

Il sostituto del Procuratore del Re Imperatore, cav. uff. Spagnuolo, che rappresentò l'accusa pubblica nel processo contro Angelo Motta e compagni, ha stamane presentato alla nostra Cancelleria penale del Tribunale appello contro la sentenza che condannava lo stesso Angelo Motta, il dott. Alberto Ferrante, Natale Negri e Franco Broggi.

I motivi non sono ancora stati presentati, ma è da ritenere che l'appello su questo punto della sentenza sia stato promosso per le modeste pene inflitte dal Tribunale.

Il P. M. ha pure appellato contro la parte della stessa sentenza che assolveva Angelo Motta, il dott. Ferrante, Augusto Giussani e i fratelli Angelo e Luigi Locatelli dall'imputazione di frode processuale, perchè il fatto non costituisce reato, chiedendo sia, invece, affermata la loro responsabilità per tale reato.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 28 giugno 1941)

TORINO	6	43	35	20	89
BARI	5	61	62	3	63
CAGLIARI	77	74	23	83	65
FIRENZE	16	38	80	86	54
GENOVA	45	56	82	79	86
MILANO	51	30	85	20	29
NAPOLI	40	9	10	44	75
PALERMO	27	29	7	14	36
ROMA	63	38	59	11	64
VENEZIA	26	57	39	52	43

Il giorno 22 maggio 1941-XIX cadeva in combattimento in Somalia (A.O.I.) il Tenente in S.P.E. (3652

Cav. Alberto Mario Bigi

Legionario di Libia di Africa Orientale e di Spagna - 1 promozione per merito di guerra - 1 Medaglia d'argento al V.M. - 2 Medaglie di bronzo al V.M. « sul campo » - 1 Croce al V.M. « sul campo » - 1 Encomio solenne - Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - 4 volte volontario

La famiglia inconsolabile, i parenti ed i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

Jesi, 25 giugno 1941-XIX.

Oggi serenamente spirava nel bacio del Signore

Cristina Rinaldi ved. Pira

Affranti dal dolore ne dànno il triste annunzio:

i figli **Battista, Domenica, Luigi e Ludovica;** fratelli, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1° luglio alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'estinta.

Barolo, 28 giugno 1941-XIX.

Impr. trasp. e pompe funebri braidese di Valeti Umberto, tel 16.

Il 27 corrente decedeva

Lavinia Bianchi v. Cottalorda

Il figlio **Enrico** con la moglie **Luisa Brassano,** i nipoti **Dina, Goletta, Tommaso** e parenti tutti partecipano il doloroso annunzio a tumulazione avvenuta.

UNA PREGHIERA

Torino, corso Vitt. Emanuele 19.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 53-183

Martedì 1° luglio, primo anniversario della scomparsa della compianta (15979

Maria Feyles

verrà celebrato un funerale alle ore 9 nella chiesa di S. Alfonso (via Cibrario). I fratelli, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti saranno riconoscenti a quanti vorranno unirsi a loro nelle preghiere per la indimenticabile Estinta.

Torino, 29 giugno 1941-XIX.

Giovedì 3 luglio alle ore 11 nella chiesa di San Carlo saranno celebrate Messe di trigesima in suffragio dell'Anima cara di

Flavie Marro Carbillet,

Il figlio, le sorelle invitano i buoni che La conobbero e l'amarono a voler ricordare con una preghiera la loro Diletta perduta. (16014

Ieri munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale è spirata l'anima buona di

Guido Ranzenigo

Combattente della Grande Guerra

Ne dànno il tristissimo annuncio il padre **Valerio;** la sorella **Lina** ved. **Denari Ansaldi** colle figlie: **Valeria** col marito **Vittorio Bonfanto** e bimba, **Daria Maria** col marito dott. **Raul Rimoldi, Marisa** col fidanzato ing. **Franco Sarno;** i cugini **Ranzenigo Olga** e rag. **Giuseppe;** i parenti tutti e la fedele **Teresa Giordano.** La Salma giungerà al C

Il prezzo della tranquillità

— Bisogna, mamma, che tu ti metta bene in testa questo: che noi, a saperti così sola, non possiamo assolutamente vivere tranquilli.

Così parlò Grazia, accaldata e severa, alzando un dito ammonitore davanti a Felicia, sua madre, la quale, per la verità, aveva un'aria un po' [illegible] di scolaretta colta in fallo. Tanto che tentò perfino un sorrisetto, tra supplichevole e birichino.

— Ma perchè, scusa, [illegible] potete vivere tranquilli?...

— Non fingere di non capire — ribattè Grazia senza rispondere a quel sorriso, anzi, più [illegible] che mai — tu sai benissimo di che cosa si tratta. Alla tua età è pericoloso star così sola, ecco il perchè.

Felicia inclinò un poco il piccolo capo bianco e si provò a far la civettuola.

— Buon Dio, non son poi così vecchia. E mi pare di star benone.

Non era mai stata così bene, anzi. Così pensò, ma non lo disse, per non far andare Grazia sulle furie. Povera, cara piccola Grazia, com'era cambiata anche lei dacchè aveva marito!... Niente di strano in ciò, quella era una delle tante leggi della vita, Felicia lo sapeva, lei che aveva passato anni e anni nelle tribolazioni, con quel suo povero marito così malato e morto in buon[illegible] età e quelle tre figliuole da allevare e sistemare con mezzi tanto limitati. Eppure le aveva allevate bene e sistemate meglio, anche troppo in fretta e contro la sua volontà. Ma che farci?... Uno dopo l'altro, tre estranei erano venuti (bravissimi individui, s'intende) e se le erano portate via. Destino aveva voluto che se le dovessero portare tutte e tre lontane da lei, lontane dalla città, in provincia, ognuna in un paese diverso. E pazienza. Ma lei, dopo lo strazio sofferto all'ultimo distacco, la partenza di Grazia, la minore, e, come spesso avviene, la più tirannica, la più vizista, la più cara, quella che sembrava la più affettuosa, si era rassegnata e sistemata, per forza, nella sua nuova solitudine. Adesso, bisognava convenirne, ci si trovava magnificamente, come una che entrata alla fine nel porto, può gustare la dolcezza della pace terrena prima di intraprendere il gran viaggio verso quella eterna. Il suo compito era finito, [illegible] non ne aveva, le figliuole eran felici, che cosa poteva chiedere di più?... E non si sentiva sola, mai. Nella sua casa ridotta, diventata piccina, tutte le cose [illegible] facevan compagnia, ed erano come amici fedeli che non l'avrebbero lasciata mai più: i mobili, gli indumenti che le sarebbero bastati fino alla fine (quella cara vecchia pelliccia!...), i pochissimi libri della [illegible] gioventù (molti dei quali erano vecchi libri di scuola) che adesso aveva tempo di leggere e rileggere, e la stufa così docile e [illegible] dente, e quel [illegible] pentolino del latte, un grande amico quello, che passava la notte fuor dell'uscio, per ricevere al mattino colmo del dolce liquido che formava quasi tutto il suo nutrimento. Eh, sì, il latte, qualche novo, un po' di frutta ogni tanto, non le occorreva altro, la sua pensioncina le bastava largamente. Bella, dolce vita silenziosa, armoniosa, piena di piccoli avvenimenti sereni, senza contare la grande, la suprema consolazione della chiesa proprio lì vicina, a due passi!... Perchè adesso le [illegible] care premurose figliuole gliela volevano sciupare?...

— Ti assicuro — confermò con un'aria di preghiera sul viso — che sto veramente bene.

Ma Grazia non si lasciò smuovere.

— Oggi stai bene, lo [illegible] — disse — ma domani potresti star male. Da un momento all'altro può capitare di star male e...

— E di morire — continuò Felicia con un [illegible] leggero.

— C'è poco da ridere!... — esclamò Grazia, risentita, accigliandosi.

— Non rido più, cara, ma pensa che quando giunge la nostra ora, essere soli è forse meglio. Tu sai la mia fede, sai che sono donna di chiesa, devi comprendere che per [illegible] la sola cosa importante è l'essere preparati. Il resto...

S'interruppe, perchè Grazia, a queste parole, entrò propriamente in uno stato di furore. E scattata in piedi, rossa come un galletto, cominciò a smaniare:

— Ma sai che sei una bella egoista, tu, mamma!... Anche Gabriella lo dice e anche Carmela. Abbiamo avuto dei colloqui, capisci, a questo riguardo, sicuro, e dei carteggi e delle telefonate. Anche loro sono stupite nel vedere come a te importi poco la nostra tranquillità e quella dei nostri mariti, i quali hanno da lavorare, poveretti, e non vogliono vederci con pensieri, rimorsi o preoccupazioni. Ma tu...

— Basta, basta!...

Spaurita, Felicia stese le mani che le tremavano un poco a implorare perdono e misericordia.

— Ma certo, avete ragione voi!... Calmati! Rimettiti a sedere...

Grazia non si rimise a sedere, ma si asciugò il viso sudato col fazzoletto, e prese in mano la sua valigetta gonfia di roba. Era calmata.

— Senti, [illegible], io ho già sistemato tutto, tra una commissione e l'altra. Ho trovato una donna, in quella piccola drogheria dove andavo a comperare la liquirizia, ti ricordi?... E' la donna che fa per te. Non è giovane, perchè le giovani sono piene di pretese e hanno la testa solo all'amore. E' una vecchietta simpatica, allegra, proprio quello che ci vuole. Sola al mondo, pensa un po'. Non sarà capace di grandi fatiche, [illegible] qui non c'è da faticare. E in compenso non esige salario, si contenta di essere mantenuta. Così avrai una compagnia, di giorno e di notte, ed è questo l'essenziale. Tra un poco verrà, verso sera, me l'ha assicurato. Siamo intesi, mamma?...

Aprì la borsetta, trasse lo specchietto, s'incipriò in fretta, diede un rapido bacio alla madre e se ne andò. Era contenta; da casa avrebbe subito telefonato alle sorelle che tutto era accomodato grazie alla sua energia, e che ormai avrebbero potuto stare tranquille.

Felicia rimase un pezzo a sedere, tutta raggomitolata in sè, come se d'un tratto avesse perduto le forze. Poi, quando il campanello, più tardi, squillò, si alzò sospirando e andò ad aprire.

— Eccomi qua — disse dalla soglia, con voce forte, la simpatica e allegra vecchietta. Ed entrò. Era piccola di statura, portava larghe scarpe di stoffa, una mantellina antidiluviana e [illegible] cappellino con la veletta fin sul naso appuntito. I suoi occhietti neri brillavano in modo strano nel viso cereo dove solo sugli zigomi c'erano due fiocherelli accesi. Uno strano odore fluttuava intorno a lei.

— Bene, bene, — ella continuò trascinandosi dentro la sua sgangherata valigia — oh, io mi adatto facilmente a tutto, io sono sempre di buon umore. Bisogna essere così se si vuole star bene di salute!...

In breve la piccola linda casa fu piena del suo odore, della sua voce, delle sue risatine [illegible].

— Vero, signora, che io vi faccio stare allegra?...

A Felicia pareva di essere in giostra: [illegible] lieve, [illegible] continua vertigine le dava un senso di nausea e insieme di paura. Fu solo più tardi, quando fu a letto, che potè riprendersi e cercare di persuadere se stessa all'enorme sacrificio di quella compagnia. Come avrebbe fatto!... Aveva l'impressione che non sola lei, ma tutte le cose della casa fossero esterrefatte e doloranti per quella presenza. I piatti dovevano aver tremato in quelle mani e il povero pentolino del latte, messo fuori con una pedata, doveva certo aver gridato. No, ella non avrebbe potuto sopportare, era troppo orribile per lei subire la vicinanza di quella spaventevole creatura che in quel momento russava come un contrabasso. Si alzò per andarla a vedere, prenderla per un braccio, svegliarla, cacciarla via. Quando le fu vicina, si fermò a guardarla, col cuore chiuso. C'era, lì sul comodino, [illegible] boccetta su cui stava scritto a caratteri infantili «medicina», [illegible] che mandava un indubbio odore di grappa. Ma che miseria in quegli indumenti ammucchiati lì sulla seggiola. Co[illegible]s'erano quelle scarpe! E la faccia della simpatica vecchietta, che travaglio di rughe, che espressione di abbandonata! Eppure, pensò Felicia, così com'era, la vecchietta rappresentava il prezzo della tranquillità delle sue figliuole, nonchè dei generi e dei nipoti, non c'era che dire. Rassegnata, Felicia scosse il capo, sorridendo, mentre le lacrime le piovevano copiose giù dagli occhi. Dopo di che, tornò nel suo letto e, presa dal cassetto del comodino la corona del Rosario, si mise a pregare con fervore la Vergine perchè, in questa nuova prova, le desse forza e pazienza.

Carola Prosperi

Un grave documento sulle responsabilità di Carol

Bucarest, 28 giugno.

Un interessante documento retrospettivo della Romania 1940 dall'epoca in cui l'U.R.S.S. occupò la Bessarabia e la Bucovina viene pubblicato oggi dai giornali bucarestini. Si tratta di una lettera che il generale Antonescu nel giugno dell'anno [illegible] inviò all'ex Re Carol e nella quale colui che doveva divenire poi il Conducator svelava al Re la tragica situazione nella quale era venuta a trovarsi la Romania che, convinta di essere la più armata delle nazioni europee con a capo il più potente Re d'Europa come dichiaravano gli uomini di governo del tempo, cadde in preda del disordine e della anarchia. Nella lettera il generale Antonescu chiedeva allora di riformare la vita politica della Romania e faceva appello all'ex-Sovrano di salvare il paese e la Corona. La risposta di Carol non tardò a giungere. Qualche giorno dopo il generale Antonescu per ordine dello stesso Carol fu arrestato e tenuto rinchiuso per mesi a Nistriza. Ma la risposta della storia, rilevano i giornali, non ha tardato neppure [illegible].

(Stefani).

La «nave della salvezza» nella sua base.

LA NAVE DELLA SALVEZZA

Parte una piccola nave bianca per strappare alla morte gli aviatori ed i sommergibilisti naufraghi di guerra

(DAL NOSTRO INVIATO)

Gruppo sommergibili X, giugno.

C'era una volta una [illegible] piccola graziosa nave che pareva d'argento e navigava nel golfo di Napoli tra Capri, Sorrento, Ischia e la bella sublime di Cuma. A bordo mai mancavano fiori in bei vasi, e sui tavolini c'erano ornati di pizzo, quadri festosi alle pareti, piccoli [illegible] il bar di liquori di bibite di paste fragranti; un inappuntabile servizio. Modico il biglietto di navigazione. Un grande radiogrammofono manovrato dal ponte di comando spandeva dall'altoparlante, in cielo, in mare, canzoni d'amore e ballabili languidi, ed una [illegible] ospitalità ad ogni arrivo, ad ogni partenza.

Sul ponte, in passeggiata, mai si c'erano anche le imbarcazioni di salvataggio: ma in più grande [illegible] e pure, ben sistemate e incatenate, un poco nascoste di ragguardevoli corna: auspicio che nessuno non ci sarebbe davvero mai andar soli.

C'era una volta una piccola motonave d'argento che faceva i viaggi turistici nel Golfo di Napoli e la chiamavano in nave degli sposi.

Dal turismo alla guerra

Oggi quella piccola nave degli sposi è qui, ormeggiata oltre la base dei sommergibili tanto lontano dal Golfo luminoso di Napoli e da quell'incantevole mare. L'hanno dipinta di bianco, segnata con otto grandi croci rosse sui bordi, a poppa, sui ponti, sul fumaiolo. Non [illegible] i fiori ed i quadri ed i pizzi, c'erano divani e tavolini per la consueta allegria dei viaggiatori, adesso sono stati installati [illegible] cuccette da ospedale e tristi poltrone ortopediche.

Al posto del bar, hanno allestito una sala operatoria e nell'armadio dei liquori ci [illegible] medicinali [illegible] strumenti; c'era nel centro il tavolo ovale di mogano per i rinfreschi, i grinti, le carte, ed ora c'è invece il lettino chirurgico immacolato nei suoi lini e grigio nelle sue gomme. La bombola dell'ossigeno dov'era l'apparecchio per l'acqua di seltz, pinze lancette forbici ampolle bisturi dietro i vetri dove splendevano l'argenteria e le porcellane aggraziate di bordo. Il radiogrammofono è stato sbarcato. L'altoparlante è stato sbarcato.

Ora sul ponte le lance di salvataggio sono prontissime all'uso, e già hanno fornito il loro buono e meritevolissimo servizio sul mare.

La chiamavano la «nave degli sposi», oggi la chiamano — qui e dappertutto — la «nave della salvezza».

E' l'Epomeo. Motonave ospedale di piccola stazza addetta ai servizi di salvataggio e di pronto soccorso degli aviatori che cadono dal cielo e naufragano, e dei sommergibilisti se mai ne trovi un gruppo scampato da un affondamento. Molte volte questa piccola nave d'argento, s'azzarda per mare con l'ospe d'inferno ed i suoi tre ufficiali, i suoi trenta uomini dell'equipaggio rischiano la vita per tentar di salvare magari una creatura sola, tanto e sperdutamente sola lontano lontano nel mare, un soldato della Patria caduto dal cielo combattendo o dopo avere intrepidamente combattuto.

Perchè i voli di guerra hanno, si sa, il loro percento di rischio mortale, la loro aliquota di perdite. Ora l'Italia non è seconda a nessuno nell'attrezzatura di salvataggio dei naufraghi del cielo. Appena una segnalazione arriva, questa piccola nave bianca parte a tutta velocità, invoca sul posto, recupera i naufraghi, li assiste, li rifocilla, li cura, e accade che li salvi due volte: dal mare e dalle ferite. Li riporta a terra, vivi. Ed a volte erano creature in cui speranza aveva già fatto naufragio.

Il comandante è restato quello che era. Solo, che ha messo le stellette ed in luogo di pilotare in una nave entro il golfo conduce di Napoli, la porta ad avventurarsi alle rotte remote, dove non avrebbe mai pensato di andarci con così piccolo cuscello. Col tenente medico direttore sanitario (anziano di navi ospedali: in Africa, in Spagna, in Asia), e col comandante militare, egli forma lo Stato Maggiore di così singolare nave, che ha un equipaggio tutto di specialisti: infermieri, marconisti, marinai, segnalatori, alimentaristi, macchinisti, motoristi, camerieri e il cuoco che è un bravissimo cuoco. Talvolta questo cuoco che era abituato a preparar colazioni piccanti e riparatrici, arguti saggi di gastronomia, per gli sposini in viaggio di nozze sul Golfo, s'è trovato a dover improvvisare le cene più strane del mondo: per uomini che non mangiavano da giorni e giorni, che avevano una fame tremenda, eppure non sopportavano i soliti cibi, ed una nausea, una nausea! li stringeva alla gola. Gli occorreva d'inventar pitanze il per lì, e che rispondessero a determinati requisiti di appetibilità, di digeribilità, e che escludessero taluni ingredienti, ed altri invece comprendessero in abbondanza: consigli del dottore. Quel cuoco si ritrova in tutti casi a dover preparare manicaretti che han l'importanza di medicine e di balsami. Perchè, non è vero che chi ha molta fame gli basta metter i denti su qualsiasi cosa: questo accade quando non abbia altro cui affidarsi per non perdere la vita d'inedia. Ma se chi ha molta fame se che può accogliere il cibo: ah vuole che il ritorno all'alimentazione sia saporito, profumato, abbia colori, ma sì: colori, che gli piacciano. Gli pare col cibo, di riavvitar la vita accendere dal palato in gola, e giù, e il ristoro, il primo ristoro spiritualizza l'affamato, gli darà un piacere che chi non ha avuto la gioia d'aver nella sua vita almeno una volta fame, ma fame davvero, non può conoscere.

I volontari del sangue

Cuoco difficile. Ma a bordo dell'Epomeo, il reparto più interessante è quello dei volontari del sangue. Nella sala operatoria, c'è una tabella (nella stessa cornice di pallosandro che racchiudeva l'elenco dei giochi sul ponte), ed indica i gruppi sanguigni di quei membri dell'equipaggio che si sono arruolati volontari per la trasfusione del sangue. Quando si tratti di allestire la nave della salvezza, il fabbisogno comprendeva anche qualche diecina di litri di sangue «vivo», cui poter attingere nei casi più disperati. Ma imbarcare dei volontari, voleva dire ridurre la capacità capitaliera del battello. Quattro volontari del sangue senz'altro incarico a bordo che di esser bombole viventi del liquido vitale, poteva voler dire quattro naufraghi salvati in meno. Ed allora, ecco, si offrirono volontari uomini di bordo: marinai, infermieri. Il dottore rilevò i loro gruppi sanguigni, li fissò sulla tabella. Il sottocapo Decimo Cumorlenghi, di Santa Croce sull'Arno, ha dato quattro volte il suo sangue per salvare altrettante creature, quattro camerati conservati così alla Patria ed alla Vittoria.

A bordo non c'è un'arma. Persino i coltelli del cuoco sono spuntati. Le leggi internazionali della Croce Rossa scrupolosamente rispettate. Due pistole, sì: ma si tratta delle «Very» lanciarazzi: pistole che sparano stelle azzurre rosse, viola, celesti, verdi: s'alzano, s'alzano dalla coffa, e fioriscono nel cielo notturno il loro splendore che dura 7 od 8 secondi. Piccole stelle colorate che parlano il linguaggio della speranza e della salvezza sul mare infinito. Anche i naufraghi, talvolta hanno con sè i razzi: ed allora s'accende nel cielo un colloquio di stelle scritto sulla lavagna turchina, una cosa meravigliosa che chi non l'ha visto non può capire quanto sia bello, sublime, fulgida... Stelle che chiedano soccorso, soccorso, disperatamente, con ritmo ostinato; stelle viola: aiuto, moriamo! E gli occhi dei naufraghi sbarrati, che guardano il cielo, se mai alla stella viola risponda un razzo verde, siamo qui, vi salviamo, e un razzo smeraldo: nave ospedale datevi posizione.

Tutte le avventure che ha corso questa nave della salvezza sono state fortunate. Mai, sino ad oggi, essa è rientrata col pianto della bandiera a mezz'asta. Li ha riportati tutti vivi, i salvati dalle sue crociere.

Aiuto - naufraghi - aiuto

Un giorno, trovò due equipaggi tedeschi che da 62 ore erano in mare. Con speciali bottiglie di colori quintessenziati avevano colorato di rosso la zona dove si davano il turno nei battellini di gomma. Ogni tanto, di notte, alzavano un razzo aiuto-naufraghi-aiuto. Passò un giorno, niente. Niente il secondo giorno. La fame, la sete. Un pilota giaceva supino sul fondo pneumatico, ferito, con due pallottole al femore; non si lamentava. Guardava il cielo, seguiva l'arco azzurro cangiante dall'alba sino all'languidirsi del tramonto, e poi le stelle, e poi ecco vedeva ritornare il pallore delicato dell'alba. Che dolore, non poteva dormire: come se le due pallottole gli trapassassero l'osso, la carne. Terzo giorno, e le speranze morivano. Gli ultimi sorsi di acqua. Un boccone: gallette e latte condensato. Il ferito, ora, gemeva; appena un poco. Ogni tanto voleva che lo sollevassero, scrutar anch'egli l'orizzonte con l'assurda speranza di vedere quel che gli altri non vedevano. Poco parlare. Sarà la morte? Sarà la vita? E se si affacciasse la tempesta sul mare, e tutti i sommergesse, ad un tratto... Chi sa se si farebbe a tempo a sentire il sapor salato dell'acqua... Le ore, le ore. Questi aviatori avevano colpito bene gli obiettivi nemici: il loro dovere l'avevano fatto. Colpiti a loro volta, atterrare in terra nemica sarebbe stata la prigionia, sì, ma la certa salvezza. Anche per il ferito, la certa salvezza: due pallottole nel femore, sì può guarire, e nemmeno è detto che si resti zoppi per tutta la vita. Ed invece gli aviatori germanici avevano voluto tentare di riportare sul loro campo l'apparecchio mirocrociato, e nell'eroica impresa, ecco, giù...

La sera. Ora guardavano al cielo, e non il mare calmo, piatto, una lastra d'ebano incisa. Non c'era la luna. E improvvisamente, sul cielo, tra le stelle d'oro, una stella, due, più grosse di tutte quelle vere: colorate, rosse, verdi, verdi come la speranza, verdi come la vita che rinasce...

Era l'«Epomeo». Li salvò. Fu operato il ferito. Rifocillati, rivestiti, messi a riposare. Dormirono la prima volta dopo tre giorni.

Un'altra volta, un equipaggio italiano. Salvataggio alle reni, i nostri aviatori erano rimasti in [illegible] sudi e senza tristezza. Quando la nave fu a portata di voce, si udì che cantavano. [illegible]. Lo stato eufonico in cui il salvataggio armai inoltrato li mise, fu come la sfera ad una allegria festosa.

— Questa è la nave dove c'erano le corna! — disse uno dei salvati.

— Ci hai fatto il viaggio di nozze pure tu? — gli domandò un altro.

— No. Ma lo so. L'Epomeo aveva sul ponte due corna grandi così, e gli sposi [illegible] ne portavano via un pezzetto. In certi punti il legno delle guarnizioni reca incisioni come quelle d'una volta sui tronchi d'albero dei giardini pubblici: un nome, Luisa, un nome, Romeo, ed una freccia che trapassa un cuore. Ed una data. Anch'io ho viaggiato una volta tra Napoli e Baia su questa nave, ma ero solo. Chi l'avrebbe detto che ci sarei ritornato così, oggi, così...

«Bisogna sperare»

Un'altra volta... Ma io non posso fare il diario di bordo dell'«Epomeo». La mia sorte è quella di salvare le creature: anche gli inglesi, se capiti, e sempre con quella squisita umanità che è per noi prima legge della guerra, e che parte dal cuore di Mussolini.

Cara bianca [illegible] della salvezza! Essa che va a portare la vita. E noi, qui, su questo sommergibile, che va a portare la morte. Come diverso il nostro compito di guerra: chi l'avvista in mare, il cacciatore fa ala e spara. Chi ci incontra, il cuore gli si ghiaccia.

Eppure siamo soldati della stessa idea, combattenti per la stessa bandiera. Essi che ridanno sul mare la vita, noi che diamo la morte, sul mare.

Gli è che ci soccorre la Fede d'essere nel giusto anche nell'odio, e non era il mio comandante-poeta, scomparso poche settimane fa uno di quelli che non ritorneranno più, più — che diceva: «Anche la morte è una salvezza umana, quando vien data per un Ideale di Vita»?

E ancora: «Mi [illegible] confessato dopo tanti anni. Ma aver affondato, aver silurato, aver dato la morte a tanta gente nemica, lì sul che non mi pareva peccato? Non glie l'ho detto al confessore. E lui che lo sapeva, non me l'ha nemmeno domandato».

E ancora: «Guarda là, l'Epomeo. Chi sa che un giorno non la incontriamo per mare, naufraghi, e ci salva. Ma un nome troppo difficile, dovrebbero chiamarla «Speranza», o «Primavera», [illegible] — meglio — «Aprile». La «Regia Nave Ospedale Aprile», senti come è bello!... Non dà tristezza, sa di buono... un nome fresco, vivo...».

Caro grande amico! Ricordo la notte che stavamo per andar già, giù, a cento metri sott'acqua pareva perduta ogni speranza di vivere e di ritornare. Si fece il segno della Croce, e dopo mi disse: «Soprattutto quando si è disperati, bisogna sperare!». Così un capolavoro di manovra salvò il sommergibile; ve ne ricordate? Io l'ho raccontato.

Quante cose dicevo! Piene di poesia. Adesso Egli ha fatto il grande Viaggio, e non aveva mai scritto che i rapporti di missione, le note informative, e le lettere alla moglie, agli amici.

Come tutti i poeti più casti, il Comandante-Poeta non aveva mai scritto un verso.

Chiamiamolo «Aprile», la nave della salvezza!

Attilio Crepas

In Estonia due anni fa

E SENZA ACCORGERSENE ENTRARONO IN AGONIA

Quando i russi arrivarono a Tallin credettero che i salami nelle vetrine fossero finti e che il mercato fosse un'esposizione ortofrutticola -- I cittadini risero, ma i sovieti erano venuti per rimanere

La storia si nutre anche di pettegolezzi. Prima ancora che arrivassero le truppe russe in Estonia cominciò la fioritta. Era il mese di ottobre del 1939. L'Estonia, è un paese piccolo e borghese. Le donne amavano il lusso e, come in Spagna, andavano da sole al caffè per farsi veder belle e ben vestite. Gli uomini lavoravano poco, perchè le ore di luce sono scarse d'inverno e troppe d'estate; la vita era calma, gli umori uguali. La gente aveva l'aria di annoiarsi e forse s'annoiava. Che clima per il pettegolezzo!

La fuga dell'«Orzel»

Il borghese di Tallinn seppe prestissimo ch'avrebbe dovuto sorbirsi degli incomodi padroni di casa, seppe che l'indipendenza estone, appena ventenne, veniva violata a quella verde età, seppe che presto o tardi i russi gli avrebbero [illegible] le mani addosso, nelle tasche e nella vita comoda. Il borghese di Tallinn reagì col pettegolezzo. Nulla fece, non dico staccare il fucile dalla parete, o imporre ai suoi diplomatici di far la faccia dura. Adottò una forma di resistenza passiva tutta nuova: il pettegolezzo. E [illegible] ironia o satira, perchè nè l'una nè l'altra allignano nella impassibile razza ugro-finnica. Chiacchiericcio: si mise a raccontare nei caffè, nelle redazioni, nei circoli, come stavano le cose. Così mentre i giornali, già orientati dal Cremlino, cercavano alla meglio di preparare l'opinione all'invasione, verniciando di belle parole e di intenzioni lodevoli l'aggressione pacifica delle Divisioni russe, in piazza traverso il pettegolezzo la verità giungeva alle orecchie di tutti sotto forma di storielle, spiritosi, ed anche, si dice, «avete saputo?...» e via di seguito. Era anche un modo di consolarsi, questo, per il borghese di Tallinn. Shriciolava il gran fatto storico imminente in una serie di schegge aneddotiche, quasi tentando di distruggerne il valore come si potrebbe rimpicciolendo in pezzetti una staffa preziosa o una tela di gran firma. Il borghese estone raccontò ciò che aveva sentito dire nelle anticamere dei ministeri, nella direzione degli uffici, dall'amico di passaggio, dal diplomatico straniero venuto da Mosca, dal portatore delle valigie d'ambasciata, dalla cuoca reduce dal mercato, dal contadino venuto a pagargli il fitto.

Tutta l'invasione sovietica del Baltico, d'altronde, piglia pretesto da un pettegolezzo. Lasciate che ve lo racconti.

Dissero i russi, che in un imprecisato giorno del settembre '39, quando la Germania aveva già addentato l'esercito polacco, un sottomarino, «Orzel» di nome, uscito da Gdynia si mise a gironzare per il Baltico in traccia di mercantili tedeschi. Non parve che trovasse da far gran cosa. In quel tempo il traffico costiero germanico si limitava alla navigazione tra Svinemunde in Prussia occidentale e Pillau, in Prussia orientale con un paio di piccoli vapori incaricati di trasportare i viaggiatori dei treni interrotti tra Stettino e Königsberg, nel tratto insicuro del Corridoio ove si sparava ancora. Il vaporino — ricordo — impiegava due notti e un giorno per traversare i campi di mine, tenendosi in vista delle acque territoriali. Un viaggiare assai scomodo, v'assicuro, comunque si riparo dai siluri. L'«Orzel» non trovò esca davanti alle coste della Pomerania e se ne andò più al nord, incrociando nel Golfo di Finlandia. Qui, sempre a sentire i russi, a sole ventiquattro ore di distanza, riescì ad avvistare due vapori sovietici: il «Pionneer» e il «Metallist» e subito il mandò ai pesci. Tutto sarebbe finito a quel punto se non si fosse sparso per tutto il Baltico un pettegolezzo. L'«Orzel» comandato dal capitano Lucknowsky (questo nome è falso e non è il suo davvero di chiederemi il vero) s'era rifugiato nella baia di Tallinn. Lucknowsky, imparentato con una grande famiglia estone, s'era fatto sbarcare, colpito dal tifo. Sequestrata la nave dalle autorità marittime di Tallinn a norma delle regole di neutralità, dopo due giorni misteriosamente il sottomarino aveva ripreso il largo. La voce pettegola aggiungeva particolari. In un primo momento avevano privato il battello dei quattro siluri e dell'otturatore al cannone di coperta, ne avevano scaricate le batterie elettriche per la navigazione subacquea, s'era insomma osservato ogni misura per immobilizzare quest'«Orzel» fonte di tanti guai. Ma che è che non è in una sola notte i siluri tornarono a bordo, venne rifuso acido solforico nuovo negli accumulatori, riempite le casse della nafta e rimesso a punto il pezzo d'artiglieria. L'«Orzel», piantonato da alcune guardie estoni ripigliò nottetempo il mare con i suoi custodi. Al largo di Gotland si sbarcò in un battellino di gomma, e se ne va in direzione nord-ovest verso la Svezia e l'Inghilterra, ove, pare che riescì ad arrivare in ottimo stato dopo aver traversato i campi minati, le pattuglie navali tedesche e le altre mille difficoltà degli stretti danesi e norvegesi.

Il borghese racconta...

Chi aveva compiuto questo miracolo? Certamente, diceva il pettegolezzo, quel capitano Lucknowsky e i suoi parenti altolocati. Soltanto col consenso delle autorità si rimette in gamba quel delicato strumento che è un sottomarino; e in sole ventiquattr'ore, Mosca raccolse la diceria. Accusò l'Estonia d'aver dato asilo, aiuto e ricovero ad una nave e ad un comandante nemico (Lucknowsky ancora ammalato, secondo la voce, rimase a Tallinn) e aver favorito in tale modo le piraterie contro il «Pionneer» e il «Metallist». Senza pensarci lo «Orzel» aveva silurata l'indipendenza degli Stati baltici.

In quei giorni il borghese di Tallinn t'invitava a prendere il the al caffè «Kultas» e raccontava dinanzi ai bicchieri fumanti: «Laidoner è scappato all'estero». Laidoner era l'eroe nazionale estone, il generale più glorioso della Repubblica. Lassù le guerre di indipendenza contro i sovieti hanno dato ad ogni piccola nazione il suo Sigfrido: in Estonia Laidoner, in Finlandia Mannerheim. Il generale estone, diventato il simbolo della libertà, il Lafayette del nord è quello che nel dicembre del '19 organizzò due Divisioni di insorti, [illegible] uniforme, muniti di fucile, coltello e un bracciale bianco come unico distintivo e nel gennaio seguente le lanciò contro le truppe di Trotzsky, obbligandole a lasciare Tartu, Narva e Valga. Un soldato di fegato.

Grave notizia: Laidoner scappava con la famiglia; per l'Estonia era finita. Intanto si continuava a prendere il the e mangiar pasticcini. Non c'era nulla da fare. Ma il giorno appresso il borghese arrivava con una rettifica: «No. Non è scappato. E' andato a Mosca». Laidoner a Mosca? Incredibile: forse sarà il per rifiutare o tener duro. «Forse», rispondeva il borghese, e chiamava il conto.

«Sapete, al Cremlino...»

Ma il pettegolezzo volava, cercava a capriccio tra la gente sfaccendata sulla piazza dell'Unione, entrava una sera al «Gloria» durante un numero di danze ungheresi, e capitava fatalmente sui giornalisti. «Sapete, poi, com'è andata al Cremlino? Laidoner è stato ammesso alla presenza di Molotoff. E' entrato. Molotoff gli voltava le spalle. Egli ha detto: Sono qui. Molotoff, non s'è rivoltato. Appoggiate alle mani, la testa nelle spalle, ha urlato: «Diciannove anni di indipendenza vi bastano. Vai a Tallinn e dici a Päts (il Presidente della Repubblica) che gli mando le commissioni tecniche per studiare le modalità dell'occupazione. Fate che i treni funzionino. Vai, stai sano». Era tutto. Ed era vero.

Come uno spettro leggeva egli, il borghese, varcava la città cintata, sfiorava le sentinelle, s'aggirava nei cortili, frequentava le scuderie, tendeva l'orecchio ai parlottare degli uscieri, convogliava i mormorii dei [illegible] in sussurri

CINEMA e TEATRI

Sullo schermo: *Paracadutisti*, dell'Istituto Luce - *Amanti*, di R. Bernard.

Paracadutisti è un denso, rigoroso documentario che l'Istituto *Luce* ha dedicato a un nostro reparto della nuovissima arma. Dopo le severe selezioni degli uomini, il loro graduale allenamento, che è quello di provati atleti; poi l'istruzione più propriamente tecnica, con i diversi mezzi di combattimento, si alterna a quella specifica del lancio; e infine lo stesso reparto che lo spettatore ha veduto formarsi e temprarsi, partecipa alla sua prima vera e propria azione di guerra: la discesa sull'isola di Cefalonia, per la conquista del porto di Argostoli, in collaborazione con altre nostre truppe, da sbarco e idrotrasportate. Il documentario è efficacissimo, nella sua netta esposizione di elementi in crescendo, ciascuno dei quali è già di per sè di un singolare interesse. Con *Paracadutisti* appare *Amanti*, da una commedia di Tristan Bernard. Tipica atmosfera cinematografica francese. Un giovane ricco e svagato dilapida la sua pingue fortuna; e il film si inizia dinanzi alle ultime vane proteste degli ultimi creditari. Da allora è il degradarsi, l'abbiezione: taverne d'infimo ordine, pregiudicati, gigolettes, tutti gli ingredienti del caso, sui quali la regia si compiace con coloristici effetti. L'ultimo passo, il più grave, dovrebbe essere quello del primo «colpo»: l'esordio al quale si arrebbe ormai acceduto chi vorrebbe ravvegnarsi a essere delinquente fra delinquenti. Ma il «colpo» potrà essere chiuso grazie all'incanto con una mondana ... medio calibre, che quella cupa tristezza e quel maldissimulato timore saprà comprendere. La prevista svolta quasi finale è un po' rabberciata, forse perchè un po' troppo evidentemente preparata; e il film ha i suoi toni più vivi in alcuni episodi più o meno collaterali, in alcuni accenti, in alcune figurine. Pierre Blanchar, Michel Simon, Florelle e Arletty, con qualche anno di meno dell'ultimissima Arletty.

m. g.

La Compagnia Stival-Marchiò
da martedì all'Alfieri

L'annunciato *corso* di recite straordinarie della Compagnia di prosa Stival-Marchiò — che avrà inizio dopodomani martedì all'Alfieri — durerà solamente fino a domenica prossima. Il programma delle rappresentazioni è stato così stabilito: martedì: *L'asino d'oro* di Gaspare Cataldo; mercoledì: *Una donna troppo onesta* di Nicola Manzari (novità); giovedì: *La parte di marito* di Vincenzo Tieri; venerdì: *Finale* di Cenzato e Cornali (novità); sabato: *Ho difeso una donna* di Giovanni Bokaj (novità). Nei due spettacoli di domenica, alle ore 15.15 e 21, saranno rappresentate le due commedie che nelle precedenti recite avranno ottenuto maggior favore del pubblico.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 293,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 8,30: Concerto del Complesso Ieneo Fuzzi — Ivo Radicchi tenore: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 12,25: Musica varia — 12,50: Messaggio del Santo Padre — 13,15: Conversazione — 13,25: Concerto sinfonico — 14-15,30: Trasmissione agli Stati Uniti in O.C. — 17,10: Cronaca della proclamazione del pennello del 3° Premio Cremona - Dischi — 17,45: Dischi di musica operistica — 18,15-18,30: Notizie sportive — 19,30: Rientrino della squadra sportiva — Dischi — 20,20: Tra Cel. di S. M. Vincenzo Lunga: Commento ai fatti del giorno.

Onde m. 221,4 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Musica varia — 13,15: Popolarum Corale «Giuseppe Verdi» di Prato — 13,30: Riassunto della situazione politica — 13,45: Quartetto a plettro del Dopolavoro Provinciale di Siena — 14,25: La Tripp e la marinara», un atto di Luigi Chiarelli — 15,45: Musica varia — 17,15-18: onda m. 221,4: Orchestra.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 461,5: Ore 20,30: **Stagione lirica «Andrea Chenier», di Umberto Giordano;** direz. l'autore, maestro del coro Bruno Erminero — Negli intervalli: 1 - 21 circa: Episodi dell'incontro Mussolini - Hitler al Brennero (registrazione); 2 - 21,40 circa: Conversazione; 3 - 22,50 circa: Racconti e novelle per la radio.

Onda m. 230,2: ore 20,30: Dopolavoro «Policreta Ramo» diretto dal M.o Biagio Grimaldi: all'organo Mo Rinaldo Marzone — 21,35: La voce cattolica, un atto di Francesco Rosso — 22,10: Orchestrina.

BORSE e MERCATI

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino,** 28: Italia 13,10; Nuova York 2,505; Londra 9,90; Parigi 5,665; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,75; Copenaghen 48,25; slavo-tena 69,32; Oslo 56,82; Varsavia 46,18; Praga 8,01; Belgrado 5,05; Sofia 1,05 — **Londra:** Nuova York 4,023-4,033; Spagna 25,50; Svizzera 17,36-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 19,952-17,15; Yokohama 14,25 — **Nuova York:** Londra 4,0325; Madrid 6,25; Parigi 2,54 — **Zurigo:** Italia 22,57; Francia 4,65; Inghilterra 17,30; Nuova York 4,31; Belgio 60; Spagna 29,50; Olanda 229; Germania 172,50.

Rassegna agraria settimanale

Se nell'Italia Meridionale il mietitura del frumento è ora in pieno corso, nell'Italia Centrale e Settentrionale il frumento sta volgendo a maturazione con la promessa di risultati assai confortanti per il notevole miglioramento che le colture stesse hanno subito negli ultimi tempi. Gia metà raccolto dovunque assicurato un ricolto sensibilmente superiore a quello dell'anno passato con quale beneficio per i nostri bisogni alimentari in questo periodo di guerra è facile immaginare.

Anche in alcune zone della pianura padana, dove predominano i grani precoci, la mietitura è stata ostacolata, tanto più che i prezzi stabiliti per una pronta consegna inducono gli agricoltori ad una sollecita raccolta. A questo riguardo bisogna pure essere cortesi, perchè un forzato anticipo potrebbe pregiudicare l'entità e la qualità della produzione, mietere presto è una buona cosa, evitandosi in tal modo l'esposizione del raccolto ad eventuali avversità ed un facile deperimento delle granella; ma con ciò è opportuno di non esagerare per il maggior guadagno, altrimenti l'utile che si vorrebbe conseguire si trasformerebbe in un danno individuale e collettivo.

Specialmente nel Veneto e in Lombardia si sono incominciati a seminare i primi quantitativi di bozzoli, le cui produzione, nonostante le avversità climateriche incontrate all'inizio degli allevamenti, si presenta abbastanza soddisfacente e tale da sopperire la materia prima occorrente alla nostra industria serica e ad alimentare le normali correnti d'esportazione.

In quanto alle colture orticole, qualora queste per le loro particolari condizioni abbiano dato un ricordo in ritardo, esse necessitano per un pronto sviluppo, atto ad assicurare presto un abbondante secondo taglio, di essere coordinate con un quantale di nitrato ammoniacale per ettaro.

Per il bestiame bovino si ha la recente nuova disposizione che vincola per la consegna il quantitativo esistente al prossimo 1° luglio, salvo quelli inferiori ai 120 Kg. il cui allevamento viene preso ad essere favorito.

SAN REMO OSPEDALETTI BORDIGHERA

Riduzioni ferroviarie - Manifestazioni all'aperto Stabilimenti balneari

per la vostra radio usate le VALVOLE FIVRE italianissime

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO Piazza Duomo 31 B. Telefono 87048 Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Piazza Plebiscito, 2 B. Telefono 24635. — A richiesta mandiamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei mobili.

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI pellame vario cromato, pesamento ottimo, impresa Riempento Vetri, Piranesi 9, Milano. 3654

ACQUISTEREMMO urgente torino possibilmente Lark 85-100. Scrivere postumano Storia 5. 34381

ASSORTIMENTO cuscinetti sfere, molle sospensa, coppette, bicchierini meccanica. Pitto, corso Vittorio 37. 15620

ASSUMONSI contratti trasporti con autocarro metano. Scrivere cassetta 168 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15981

CERCANSI legnami noniegno ed affini anche scarti, ma ottimo stato per stabilità. Scrivere S. A. Olivetti, piazza Castello 18, Torino. 35458

COSTRUTTORI interessati materiali Lungarmie stabilimento vantaggiosamente laterizi. Telefonate 60537. 15554

DISPONENDO officinetta, piccola presa, lavoro revolver, sabbatrice automatica, trafilerame con puleggia automatica, produrre lavori base cose concrete. Telefonare 50 576. 16012

FELIX. Lozione meravigliosa contro caduta capelli. Antiforfora, tonificante delle cellule capelluti, rigenera le cellule grigie, ridona il primitivo colore ai capelli. Flacone in tutta Italia presso Farmacie, Profumerie, Parrucchieri Saronni, Galleria Subalpina, Torino. 2785

GELATIERI interpellasi o visitatevi elettrete gelato 7 lire-ino confortne nuovo decreto. Sonte, via Ilarione 14, Torino. 35341

INDIRIZZI recentissimi categorie varie, tutta Italia. Sempre pronti, costo lire sei il mille. Scrivere cassetta 204 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34364

LAMINATOIO per alluminio acquistasi cilindri. Diametro 300 lunghezza 250 mm. circa. Scrivere cassetta 179 O. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3543

MACCHINE utensili attrezzatura, causa. Tecnico specializzato progetti, disegni, consulenza. Scrivere cassetta 114 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16003

MAGLIFICIO con nitre dieci macchine rettilinee, cerca locale. Perin-Beri, piazza Emanuele Filiberto 2, Torino. 34342

OCCASIONE cedesi impianto gassificatore, scrivere cassetta 31 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34430

OFFICINA meccanica assume lavoro tornerie piccole serie con o senza materiale. Scrivere cassetta 101 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35425

PICCOLA officina meccanica assume lavoro tornerie. Scrivere cassetta 75 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15839

POMPA centrifuga diecento litri minuto gallonati cereali. Scrivere cassetta 101 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15965

VENDESI banco di quattro macchine cucire con motore elettrico. Scrivere cassetta 109 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35448

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MACCHINE scrivere ricondotte condizione, vendo parecchi venduti. Rivera 4 bis. 15946

SARDI. Angelino 18. Divani, poltrone letto stoffa, stoffa, salotti contemporanei. 43

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFARONE esportazione vini causa salute, ottimissime prove. Cariboldi 18, Asti. 15917

AVVIATO laboratorio odontotecnico vendesi causa malattia, anche solo locale. Tabacco, via Pastrengo 1, Tel. 66-346. 15985

CERCASI licenza merceria, commestibile, cartoleria o negozio. Abbonato 27, Fidati. 35486

CINEMA centrale 400 posti vedesi cedesi 50-000. Brezza, piazza San Carlo 10. 16056

COTTADINA Pinerolo cedo ristorantino caffè con o senza privativa, valle, conditetta. Scrivere cassetta 221 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34348

CORRENTISTA, centenalia, forte capitale, eventuale impiego, cerca industria. Scrivere cassetta 206 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35469

LABORATORIO confezioni cedesi posizione Torino. Scrivere cassetta 10 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33393

PER mio cliente serio attivo impresta diretto capitale locale commissione industriale commerciale assicurazione. Scrivere Rag. Zorli, Umberto I, 12. 15656

PETTINATRICE moderna pettinatrice 4 mola trattabile, parte nuova, 85 chi 32. 34350

SIGNORA sola cercherebbe piccolo avviato negozio oppure generi alimentari. Scrivere dettagliatamente cassetta 84 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35496

SOVVENZIONI immediati. Cessioni quinto. Istituto Italiano Sovvenzioni, via Colleonzo 28, Roma. Il più antico accreditato della Capitale. Informazioni referenze 2244

URGONO quantitativi garanzia, ecconomico ipoteca, pronto esame. Scrivere cassetta 223 B. Unione Pubblicità Italiana Torino. 34352

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

INGEGNERE elettromeccanico desidera assumere rappresentanza di qualsiasi fabbrica in Roma di macchine di ogni genere e di altri prodotti tecnici, atti ed esteri per i territori delle provincie di Labiana e Balmazia (dieci). cassetta 5589 P. Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 3644

VIAGGIATORE buon Torino Veneto cerca lavoro cerca ditta qualsiasi genere. Scrivere cassetta 146 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35334

ABBONATO ferroviario quarantacinque ottimo clientele mantiene tutta la provincia. Scrivere cassetta 202 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35479

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBREVIATE ricerca impiego impiegatizio Luce tecnici pratici Torino, Agenzie Assicurazioni Gin Industriale Mutue. 15770

ABILI operai fabbri, carpentieri meccanici. Presentarsi Cavallo, via Nizza 23. 35481

ABILISSIMO meccanico cercasi stabile direzione posizione referenze. Scrivere cassetta 167 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35344

ACCETTASI giovane-ragazza pratica lavoro ufficio. Trattasi S.A.F.T.A. Corso Vittorio Cesare N. 8. 15973

ACCIUSTAGGIO. Tornerie, aggiustatori, montaggio frequentando Primaria Scuola specialissima. Accademia Albertina 31. 15805

AIUTO contabilità offresi eventualmente anche signorina con buone referenze, cerca Stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 109 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15987

ASSUMIAMO cinquanta operai stabilimento ampliato, montatori macchine utensili cottalavori, pialloni 1.0. Scrivere cassetta 6 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34379

ASSUMONSI abili conferenziste in serie e maestre, Manifattura Torinese, piazza Bayward 11. 35526

AUTISTA domandasi referenze cercasi da famiglia. Scrivere cassetta 8 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34431

AUTISTA pratico orto cercasi libero subito. Referenzi referenze condizioni. Scrivere cassetta 16 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34424

BUONI impiegati imparando Ragioneria, Dattilografia, Computometer, Contabilità Corsi accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 34237

CAPI operai competenza generica presso stabilimenti subalpini meccanici, corrugliarna lavorazioni cerca importante Società. Dettagliare precedenti, pretese economiche disponibilità, cassetta 245 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3620

CAPO modellista pratico costruzione modelli in legno grandi e piccoli, stivo, energico, cerca laboratorio annesso stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 125 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3559

CERCANSI abilissime lavoranti sarte flanelleria aiutanti e apprendiste. Maria Cristina, piazza Carlo Felice 74. 34404

CERCANSI accalzatori e stampisti. Stabilimenti Farina, Torino, corso Torcasa 12. 15983

CERCANSI modellatori autotrasl meccanico. Somma, Collì 55. 35407

CERCANSI domestico e cameriera praticissimi. Libero subito, referenze. Telefonare 51152 Immobiliare, C. Galileo Ferraris 75. 34530

CERCANSI impiegati per lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta 131 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35499

CERCANSI meccanici e manovali. Sanna, Collì 55. 35447

CERCANSI operaie persone disponibili lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo unitamente campione lavoro eseguirsi. Ditta Richard, Roma. 807

CERCANSI tornitori prima categoria. Presentarsi C. so, via Bologna 24. 35467

CERCASI abile propagandista per pubblicazione artistica. Buono stipendio. Patriani, Pietro Micca diciassette.

CERCASI abile stenodattilografa, bene inglese pratica commerciale. Referenze. Scrivere cassetta 147 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35532

CERCASI impiegato per registrazione macchine arrivi e spedizioni. Dattilografia posti occupati, capacità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 148 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35535

CERCASI operaio forni e trapani. Presentarsi C. so Rarelli 30 bis. 35473

CERCASI provetta stenodattilografa pratica lavori ufficio. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 108 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35446

CERCASI parto fare sopraluogo per ricerca, referenze. Denunciare libretto num. 15941

CERCO aiutante sarta. Orlando, via Pallieri 16. 15963

CONTABILE corrispondente conoscenza lingue cercasi da Industria Tessile Torino Regionale seriata capacità indiscusse. Referenze pretese. Scrivere cassetta 58 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35315

DENTISTA odontotecnico cercasi abilissimo aiutante. Scrivere cassetta 23 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34412

ELETTRICISTI, collaudi primo categoria, disegnatori seconda categoria, cercansi subito stabilimento ausiliario città provincia Scrivere cassetta n. 172 Pubblinam, Milano. 3569

FABBRO meccanico prima categoria possibilmente anche saldatore, cercasi. Trabiati S. A., corso Mediterraneo 7. 16058

FAMIGLIA quattro persone assumerebbe subito verie referenze 3 persone. Offerte referenze. Scrivere cassetta pagina offresi. Scrivere cassetta 228 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35475

FAMIGLIA signorile cerca cameriera fine servizio tavola stagione estiva villa Piemonte. Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 169 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35436

GOVERNANTE bambinaia cerca subito fissa o provvisoria, casa campagna, tre bambini. Scrivere: 2, 265, Pubblicità Ufficio Biella. 3601

GOVERNANTE, distinta, seria, media età, referenze, pratica lavori domestici, cucina, cercasi. Offerte cassetta 116 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16012

IMPIECHI ottimi frequentando corsi pratici commerciali stenografia. Scuola Nuova, Principi Acaja 5. 34417

IMPORTANTE Ditta Provinciale Piemonte cerca abilissimo radiotecnico. Indicare pretese studi referenze. Scrivere cassetta 80 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15975

IMPORTANTE ente culturale assumerebbe giovane laureato, diplomato, volonteroso, precedenti inoccepibili, meglio se con pratica contabile. Scrivere indicando referenze pretese cassetta 54 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15932

IMPORTANTE società cerca contabile. Scrivere indicando referenze cassetta 120 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15962

IMPORTANTE società Italia Settentrionale assumerebbe per ufficio tecnico ingegneri e direzionari progettisti buona pratica costruzioni industriali. Presentare curriculum vitae presso cassetta 128 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3648

IMPORTANTE Stabilimento cerca elettricista raccomanda anche primo impiego. Scrivere cassetta 118 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35466

IMPORTANTE stabilimento emiliano costruzione isolanti assume subito valente tecnico per ufficio produzione. Scrivere cassetta 182 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3596

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino concetta ferroviaria, cerca abile stenodattilografa pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 167 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34382

INCISORE calcografo rilievi naturalisticamente abile Tipografia «Scuola Nuova», Racconigi. 3665

INDUSTRIA ausiliaria cerca lavoratori cottalavori collaudatori. Scrivere cassetta 153 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35504

INDUSTRIA cerca brava corrispondente contabile paghe operai, per ufficio. Scrivere cassetta 154 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35505

ISTRUTTORE per reparto apprendisti normatori, aggiusti a mano, cerca importante stabilimento. Richiedonsi capacità provati, capacità primo ordine. Scrivere cassetta 121 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3558

MAGLIERISTE rettilineo a mano assumonsi. Cavarri, Assietta 3. 34427

PARRUCCHIERE uomo, parrucchiere cercasi. Massima più 25 %. Eventuale cessione. Andenino, Cuneo 71. 34367

PREPARAZIONE specializzata impiegati frequentando corsi attivi orari Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Computometria, Cultura, Pratica Ufficio, iniziansi 7 luglio SIET, via Po 2. 34295

RADIO stabilimento assume tecnico riparatore, operai apprendisti, donne lavoratrici macchina. Scrivere cassetta 26 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34426

RICAMATRICI macchiniste mode, Corbely e in bianco, cercansi, Gerosanni, Mercanti 3. 16020

SCATOLIFICIO assume praticissimo stampa e fustellatrice platina, e lavoratore assetto. Scrivere cassetta 97 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35414

STABILIMENTO pennellaio assume subito lavoratori giovani. Presentarsi via Bianze 38. 35383

TORNITORE prima, alesatore presentarsi preventivarsi Kind, corso Dante 74. 34383

UNGE abilissima settantenne per stagione estiva Cuneo. Per informazioni rivolgersi presso ditta Quaglia, via Barbaroux 6, Torino, telef. 44-705. 34344

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

CAPO espertissima tornerie precisione, attrezzature meccaniche. Scrivere cassetta 143 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35524

CAPO fabbrica biancheria per nomi offresi. Scrivere cassetta 104 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35435

CORRISPONDENTE concetto, tutti lavori ufficio, libera 15 settembre. Telefonare 54-890. 35542

DIPLOMATA commerciale, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 215 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34348

FARMACISTA ex-proprietario, attualmente direttore laboratorio analisi cliniche banco e laboratorio, offresi per Torino. Scrivere cassetta 205 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34406

RAGAZZO 14enne 2.a tecnico offresi ufficio meccanico. Portelli, via Lebel 77 bis, Torino. 34402

RAGIONIERA stenodattilografa medico ufficio conoscenza lingue offresi subito. Scrivere cassetta 107 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15974

RAGIONIERE, dattilografo, conoscenza lingue, volonteroso offresi primo impiego, anche viaggiare. Scrivere cassetta 92 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35454

RAGIONIERE 25enne praticissima per ogni operazione contabilità ufficio, offresi subito. Scrivere cassetta 84 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35476

SIGNORA presenta corrispondente dattilografa lingue pratica ufficio ottima scrive cassetta 215 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34356

SIGNORINA stenodattilografa pratica, cerca subito mitissime pretese, scrivere cassetta 140 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35441

STENODATTILOGRAFA pratica lingue pratica ufficio varie referenze 3 persone. Offerte referenze. Scrivere cassetta pagina offresi. Scrivere cassetta 228 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35475

STENODATTILOGRAFA referenze corrispondente pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 128 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35424

20enne pratica amministrativo contabilità corrispondenza stenografia dattilografia offresi. Scrivere cassetta 228 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35466

40enne, volonteroso, adatto offresi portiere, impiego adatto. Referenze. Scrivere cassetta 224 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35434

55enne, svelto, energico, espertissimo, occuperebbesi commercio. Scrivere cassetta 15 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34426

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILISSIMA sarta accetterebbe lavoro presso famiglie. Bodoardo 65, Lagrange 42. 3554

ATTIVA, bella 45enne offresi mansioni fiducia, eventualmente meccanica o meccanografia. Referenze. Scrivere cassetta 132 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35487

AUTISTA motorario conoscibilissimo meccanico, Ruero, Vanchiglia 6. 34338

BRAVA cuoca tutto fare, cerca occasione, sceglie cerca posto presso famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 17 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34402

CAMERIERA ventiduenne cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 129 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35407

DONNA volonterosa offresi tutto fare, cucina, ore. Scrivere cassetta 121 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35484

GIOVANI coniugi portinai referenze cercano portineria signorile, tranquilla. Scrivere cassetta 99 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35445

MECCANICO pensionato patentato vapore, esperimentato manutenzione, offresi. Brunchetti, corso Italia 179. 15994

OPERATORE cine presa sonoro fonotecnici, macchine diverse, studi disegno. Libero subito, Brunetti, via Isaglio 3, Torino. 34398

PORTINAIA tenerezza cerca casa si gentile referenze. Scrivere cassetta 11 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34393

PORTINERIA cerca, preferisce coniugi qualificazione telefonica. Vedere, corso Emilia 19. 15957

QUARANTENNE occupato subito mutuo, mansioni fiducia, ufficio, direttore scopo abitazione. Tenera pasta le 851.334, Torino. 34355

SIGNORINA buona famiglia capace insegnamento casa offresi persona sola anche fuori Torino. Scrivere cassetta 27 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34429

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ALL'ISTITUTO - C. so Cima, via Roma 34, tel. 66-34, posti Corsi di stenografia abbinata alla dattilografia. Corsi Commerciale preparazione per concorsi, lingue, calligrafia. 35161

ARTE lavoro garantisce scuola professionale taglio cuoio superiore. Bertoni, Garibaldi 9. 16582

CORSI serali orari iniziansi 7 luglio set, via Po 2, scuola specializzata di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Computometria, Calligrafia, Pratica ufficio. 34266

RIMACLIATURA calze elettricamente, insegnamento perfetto su migliori, vendesene macchine. Piaff, Garibaldi 22. 34291

RIMACLIATURA calze macchina maestro gratuitamente programmando macchine, Guerrero, Nuova sede via Monte Pasta 18, telef. 53-054. 16120

RIPETIZIONI private riparazioni calze classe tutte materie tutti ordini scuola, lezioni domani. Arquata 23-85, angolo 627. 35514

CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A ristorantissimo elegante piede a terra tre camerette mascolina seriola. Rivolgersi via Carlo Alberto 35. 35494

AFFITTASI subito camera ammobiliata, primo piano, Porta Nuova, palco quattro. Corrado, Silvio Pellico 2 bis. 35422

AFFITTO elegante pied-a-terre, p. rialzato. Tel. 54-454. 16008

DISTINTA affitta ammobiliata centro ottima colonia piede a terra. Telefonare 55-812. 15980

MATRIMONIALE bellissima, dipendenza, comodo, ambiente tranquillo serio. Montebello 42, giornalaia. 34389

PORTA Nuova affitto camera 900 lire, telefono 65-1.09, Campana 2, piano. 16007

VIA Roma ammobiliata grande camera ingresso indipendente, signorina sola, seria. Telefonare 42-445. 34361

9) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTASI camera pensione o solo pensione, mezzi miti. Via Cuill 14. 35445

10) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO ancora urgenti richieste pagando prezzi superiori a qualsiasi concorrenza di Rottami argento oro Brillanti, oggetti grande valore. Primaria Ditta specializzata. Lingotto 1, Lagrange 42, ascensore. Mattino orario Nuova Gioielleria. 3109

ABBIAMO bisogno per lavorazione oro Argento rottame: Brillanti gioielli imperniamo stessi, superando qualsiasi offerta. Lattemiante, Cavour 9. 91

ABBISOGNAMI acquistare argento oro brillanti monete. Pago più di tutti. Lattemiante, Cavour 9. 34254

ABITAZIONE Moderna, corso Regina Margherita 161, Benemmissima fabbricazione, Assortimento comune, mobili colori. Conveniente. Canto, Ratenzioni. 191

ABITI quasi nuovo acquisto prezzi altissimi. Via Urbano Rattazzi 4no, telefono 44-72. 35521

ABITI quasi nuovo acquisto prezzi altissimi. Via 24 maggio 2, telef. 48-384. 15622

ACQUISTANDO mobili pennisita Fabbrica Oggetti, Piazza Vittorio 5, stoffe, tessuti, corrispondenti, massimo contanti. 15644

ACQUISTERei, se vera occasione, pianoforte piccolo, Scrivere cassetta 62 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35418

ACQUISTIAMO armi d'occasione e fuori uso, Armerie Battaglietti, via Milano, 20. 15946

ACQUISTO Preziosissime ottime occasioni. Scrivere cassetta 237 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34350

AGLI spari che acquisteranno entro fine mese, Mobilificio del Mille 50 offre mobili 1941. Affrettatevi! 15988

ALLA Primaria Esposizione Mobili, piazza Carlina 5, Vastissimo assortimento camere letto, pranzo, cucine, salotti, mobili isolati, pezzi canoneria. Via Cuneo, Tardizione. 15994

ALLA principale industria mobili Mariagnoli, Rocmini 9, distinguetta via Nizza 107, Vendiamo direttamente camerini, pezzi fabbricazione, canili, tappezzerie. 191

AMMOBILIAMENTI completi ogni stile, accessori, cesellerie. Torino, via Bertola 25, Mobili Vittoria 25. 15596

AMMOBILIAMENTI, vastissimo assortimento camere complete, mobili isolati, salotti, Ecconomia. Laboratorio propria, rampi, facilitazioni. Giuseppe Verdi 26. 191

APPROFITTATE! Nuovi modelli pelliccerie Linea gran moda, Occasioni. Pezzo 35924

ARGENTO oro brillanti compro massimo anche impegnati. Rivalzo, 8 Tommaseo 7. 34227

ARREDAMENTO Italiano, corso Italia 9, Classica esposizione. Mobili isolati, camere complete, fabbricazione propria. Prezzi convenientissimi. Cambio facilitazioni. 191

ARTICOLI sport, spiaggia, montagna. Modelli esclusivi. Maglieria, Biancheria intima. Parisetti, Accademia Scienze 6. 15719

A Ufficiali: le divise più belle e economiche, tutti gli accessori troverete presso Nazionale, via Venti Settembre 34, Garibaldi 4. 34434

CALCOLATRICE preferibilmente Monroe Burroughs acquistasi, scrivere cassetta 222 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 15990

CANE lupo cucciolo o giovanissimo acquisto. Prezzo. Scrivere cassetta 135 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35506

CEDESI grandioso monumento marmoreo sotto costo quinta ampliazione cimitero generale con concessione sette loculi. Rivolgersi Marito, via Maria Vittoria 16. 34366

CONOCRRENZA, Camere stile, comuni, cucine, mobili isolati Facilitazioni Bellezia 2. 34350

ENORME quantitativo mobilio fino ogni specie, camere complete nuove, usate, convenientissime, troverete sempre presso Ente A-le Liquidazioni, via Cigna 17, telefono 22-344. 2646

FUCILE calibro 12 acquisto se vera occasione. Marzona, Villafranca 76, Torino. 35515

I.R.M.A. Industrie Riunite Mobili Affini Arredamenti, Classici, Moderni, Facilitazioni. Giovanone, Cibrario 17. 87

MACCHINE cucire, Necchi, Nemano, Indovini grande assortimento Nazionali, Cereali, Barbaroux 5. 16015

MATRIMONIALI 880, cucine 270, salotti 350 Imperia, Principe Amedeo 20 B. 15991

MOBILI Conto lavorazione accurata. Borgna, Cambiale Ferrari 16, Interno 2. 15719

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, ogni stile, matrimoniali 1560, cucine 750, soggiorno 750. Facilitazioni. 15655

MOBILI lusso, comodi. Prezzi convenientissimi. Rateazioni. Cambi. Concessionaria provinciale Stabilimenti Lux, via Roma 2. 15675

MOBILI Pagella, Maxiol 44, ottima lavorazione ultra assortimento pezzi componibili. 15989

OCCASIONE Registratore Nazionale, macchina espresso, banco, mobilio, cristalli ecc., vendo Varese, via Po 18. 35420

PIANOCODA Rinkway meccanicissima, polacca, rigenerabile, comprensi mobili. Mazza, Gozzi 15. 13753

PIANOFORTE occasione compresi mobile da privato, massima prova. Rivolgersi, corso Emilia 11 bis. 34430

RADIO modelli 1941, cinque valvole, onde medie lire 995. Supereadio. Arrivo vendo un angolo Venti Settembre. 15948

SCRITTOIO 56 giovanile, villa padronale, casa colonica, stalle, tettoie, acqua, rimo villeggiatura Cuneese. Esborso 140.000 più mutuo 70.000. Scrivere cassetta 144 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35525

TERRENO fabbricabile mq. 4400 circa, perfetta, vendo Telef. 56-175. 34250

VENDESI terreno splendida posizione spiaggia Jesolo (Venezia). Scrivere cassetta 187 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34257

VENDESI terza parte proprietà stabile in Galuzzo centro. Rivolgersi Reverso, Garibaldi 3, Torino, telefono 46-845. 34345

VENDESI villa ordini ambienti, tre alloggi 3000 mq giardino orto frutteto, cinque minuti napolinea. 13. Telefonare 62-012. 35472

VENDO allogerito centrale centralissimo 2 camere cucina entrattina. Scrivere cassetta 222 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34356

VENDO fino 155.000 villa ond

CRONACA CITTADINA

Secondo lo spirito del Duce

Il premio di operosità

e i licenziati prima del 13

Ieri si è iniziato il pagamento del «Premio di operosità» agli operai in base all'accordo intersindacale stipulato a seguito delle direttive impartite dal Duce. Si era ritenuto che tale pagamento potesse essere esaurito in una giornata; per esigenze tecniche ciò invece non è stato possibile, e continuerà lunedì per concludersi al massimo entro martedì, salvo per i casi controversi per i quali l'accordo potrà trovare un'applicazione pratica entro il più breve tempo, anche perchè, per questa come per altre questioni che potessero sorgere, se si vuole che il premio sia efficace occorre che sia tempestivo.

A proposito di punti controversi è da rilevare che il caso degli operai licenziati prima del 13 giugno, da noi prospettato, presenta un secondo aspetto il cui interesse è assai più vivo.

Dato infatti la chiarezza della dizione dell'accordo, il quale stabilisce che il premio è concesso «a favore di tutti i lavoratori in servizio alla data del 13 giugno», sembra difficile che il premio venga negato all'operaio licenziato antecedentemente se egli al 13 «era in servizio». La ditta che tentasse di far valere il pretesto del licenziamento per sottrarsi all'obbligo della corresponsione, avrebbe in partenza causa perduta; e per quanto timori in questo senso ci siano stati espressi — onde il nostro quesito — a ragion veduta è da ritenersi che nessuna ditta sosterrà una tesi smentita a priori dai termini dell'accordo.

C'è invece il caso degli operai licenziati prima del 13 e che si son visti liquidata l'indennità sostitutiva del preavviso. E' un caso che ci si assicura abbastanza esteso e che rende sospetta la frettolosità adottata per l'occasione nel pagare l'indennità, mentre questa, normalmente, viene corrisposta solo per mancanze disciplinari. Si è forse voluto evitare così che gli interessati fossero anch'essi «in servizio» il 13?

Se così è, si tratterebbe di una scappatoia per sottrarsi ad un obbligo preciso, e la soluzione da adottarsi non par dubbia: ripristinare per il licenziato il criterio della presenza in servizio al 13, che si sarebbe effettivamente verificata senza la precauzione e — ripetiamo — sospetta liquidazione dell'indennità di licenziamento, e sostenere anche per lui la piena legittimità al premio e la conformità allo spirito che il Duce ha impresso all'accordo.

E' quanto faranno i Sindacati dei lavoratori, per i quali la questione assume un duplice aspetto: di diritto e di umanità, essendo inconcepibile che chi senza sua colpa resta già senza lavoro, sia privato di un legittimo beneficio concesso per necessità straordinaria a coloro che continuano a lavorare.

Lo scambio delle consegne all'Unione Profess. e Artisti

L'intervento del Presidente confederale, del Prefetto, del Federale - Interessanti relazioni

Ieri mattina a Palazzo Lascaris ha avuto luogo l'immissione in carica del nuovo presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti avv. Giorgio Bardanzellu alla presenza del presidente confederale cons. naz. Cornelio Di Marzio che nella mattinata ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti a Casa Littoria.

Alla riunione sono intervenuti il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il cons. naz. Malorino, che resse per molti anni l'incarico di presidente dell'Unione di Torino, e molte altre personalità tra cui i vice presidenti rag. Soletti e prof. Cima.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Federale, il vice-presidente rag. Soletti ha letto una interessante relazione sull'opera da lui svolta nel periodo in cui ha retto l'Unione ed ha espresso i sentimenti di tutti gli iscritti nella vittoria, leggendo i nomi dei Caduti nell'attuale guerra, appartenenti ai sindacati che fanno capo all'Unione.

Il cons. naz. Malorino ha brevemente ricordato l'azione da lui svolta.

Subito dopo l'avv. Bardanzellu ha concesso la parola ai rappresentanti di varie categorie, che hanno esposto relazioni sui principali problemi inerenti alle diverse professioni, ed ha poi a sua volta parlato con vibrante entusiasmo dicendo dello spirito che tanto più in questo momento di necessari sacrifici deve animare i professionisti e gli artisti affermando che sempre più i solitari e gli acrobati del pensiero devono essere allontanati dalle file dei professionisti e degli artisti fascisti che hanno il grande vanto di sentirsi effettivamente partecipi al grandioso sforzo della Nazione.

A conclusione dell'adunata ha parlato il presidente confederale cons. naz. Cornelio Di Marzio e le sue elevate parole sono state seguite con il maggior interesse e più volte interrotte da applausi. Egli ha riassunto i punti salienti delle varie relazioni esposte nel corso della riunione e si è detto lieto di trovarsi a Torino, città in cui vibrano tanti ricordi delle ore più solenni e gloriose della storia della Patria ed in cui quella parola «primato» che ha suscitato tanti nobili pensamenti nei grandi uomini del Risorgimento, ha sempre un significato ed un valore attualissimi e sempre aderenti al divenire imperiale della nazione. Il cons. naz. Di Marzio ha affermato la certezza che tutti i professionisti ed artisti torinesi vorranno esser degni dell'esempio dei Caduti che hanno tracciato la via, con il loro sacrificio, che conduce alla vittoria.

Le nobili elevate parole del presidente nazionale sono state a lungo applaudite e la riunione si è chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Federale.

Il cons. naz. Di Marzio ha nel pomeriggio visitato il Museo del Risorgimento, subito dopo ha inaugurato la Mostra del pittore Spazzapan alla *Gazzetta del Popolo*, quindi si è recato alla Mostra d'arte al Valentino ove ha acquistato parecchie opere per la Confederazione Professionisti e Artisti. Nelle visite egli era accompagnato dal Presidente della locale Unione avv. Bardanzellu, dai due vice presidenti e dal direttore di Segreteria dell'Unione. Alla «Promotrice» erano a riceverlo il cons. naz. Orsi e il Segretario del Sindacato B. A., scultore Castellana.

Spirito e disciplina dei giovani

Duemila preavieri

passati in rassegna dal Federale

Una simpatica manifestazione a carattere prettamente militare ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri nel campo sportivo della Casa della G.I.L. di piazza Bernini. Il Federale, nella sua qualità di Comandante federale della G.I.L., ha passato in rassegna duemila Avanguardisti e Giovani Fascisti preavieri, adunati per un rapporto che si è svolto con rapidità e con stile tipicamente militari. La forza è stata presentata al Federale dal tenente colonnello Calderara, presenti il vice-comandante Rinaldi, il Ispettore Miraglia ed il colonnello Chitti, che ha dato relazione al Federale dell'attività svolta ed ha detto dell'animo audace e fiero dei giovani preavieri.

Il Federale ha parlato ai giovani compiacendosi per le prove di disciplina e per il comportamento coprimendo la certezza che essi saranno degni dell'esempio dato dai fratelli maggiori che combattono per la gloria della Patria e per le sempre maggiori affermazioni dell'Asse fascista nel mondo sia in tempo di pace, sia ancor più fulgidamente in tempo di guerra. Subito dopo il Federale ha consegnato premi ai giovani che più si sono distinti e che hanno conseguito migliori risultati nella preparazione. Il saluto al Duce ha concluso la rassegna ed il Federale ha ancora passato in rivista la formazione.

In memoria di Italo Balbo

Solenne rito alla Caserma Lamarmora

Nel primo annuale dell'eroico sacrificio di Italo Balbo, l'Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica, di cui il Quadrumviro e Maresciallo dell'Aria fu il fondatore, ha fatto celebrare ieri mattina una Messa al campo nel cortile della Caserma Lamarmora.

Al rito hanno presenziato l'Ecc. il Prefetto, il Federale, il vice-Podestà ing. Salvadori, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, con alcune sue dirette collaboratrici, i rappresentanti degli Alti Comandi Militari dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, il R. Provveditore agli Studi, il rappresentante del Questore, il Fiduciario dell'Associazione Famiglie Caduti Mutilati Feriti per la Rivoluzione, camerata Alessi, e un folta nicola di ufficiali dell'Arma Azzurra.

Alla Messa, che era in suffragio altresì dei valorosi Maresciallo, di tutti i Caduti dell'Aeronautica, hanno assistito numerosi familiari soci dell'Associazione. Un plotone di avieri ha prestato servizio d'onore. Ai lati dell'Altare erano stati disposti il Labaro dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica e una grande fotografia dell'eroico Maresciallo dell'Aria; presso l'effige era stata deposta una corona di fiori.

Prima del rito, celebrato dal Cappellano dell'Aeronautica tenente don Mario De Bernardi, il Federale ha fatto l'appello fascista dell'eroico Caduto.

Partenza dei bimbi

per le colonie montane e collinari

L'adunata dei bimbi ammessi al primo turno delle colonie temporanee è fissata come segue: Colonia montana *IX Maggio* in Bardonecchia (bimbi ammessi n. 900): martedì 1° luglio alle ore 8 in piazza Carlo Felice, accedendo dai portici di piazza Lagrange - Colonia montana *Mario Gioda* in Ceres (bimbi ammessi n. 100): lunedì 30 giugno alle ore 10, in corso Giulio Cesare, di fronte alla Stazione Torino-Nord - Colonia collinare *Margherita Baggio Mussetta* al l'Eremo di Pecetto (bimbi ammessi n. 50): lunedì 30 giugno alle ore 9, in piazza Vittorio Veneto angolo via Po. I Balilla dovranno presentarsi al luogo di ritrovo in perfetta uniforme G.I.L. puntualmente all'ora fissata e muniti della lettera-avviso inviata dal Comando. Per maggior tranquillità delle famiglie dei coloni rende noto di aver disposto che ad ogni squadra di 30 bimbi sia assegnata una vigilatrice. Viaggeranno con i Balilla, oltre alla vice Direttrice e alle vigilatrici, medici della G.I.L. ed infermiere addette che rimarranno permanentemente in Colonia. Per l'invio della corrispondenza le famiglie dovranno attenersi a quanto già comunicato dal Comando.

Il Comandante Federale
FRANCO FERRETTI

GIORNATE TORRIDE

Un bel bagno in piscina

L'odissea di un cittadino che cercava refrigerio in una giornata festiva

— Un bel bagno. Un bel bagno rinvigorente e rinfrescante! Ecco quello che ci vuole!

Emessa codesta peregrina sentenza, il ragioniere ha un improvviso scatto di energia. Dopo poco eccolo pronto: maglietta, bicicletta.

— Vado a fare un bel bagno — spiega alla portinaia uscita dai suoi recessi per vederlo infilare il bicicio color alluminio. — Non c'è niente di meglio.

— Fortunato voi!

Il privilegiato dalla sorte pedala ora allegramente in corso Stupinigi. La giornata è festiva, il caldo equatoriale. In cinque minuti sarà alla mèta.

Il nostro protagonista è un signore di 37 anni, con pancetta incipiente, da 15 anni impiegato nella stessa ditta, tranquillo, felice (moglie e un rampollo): tutto famiglia e lavoro.

A proposito di lavoro: ecco il primo: mettere a posto la bicicletta. Il ragioniere è arrivato alla Piscina Mussolini. Migliaia di biciclette hanno allagato il posto loro concesso. Dalla piccola tettoia di angolo hanno invaso il prato vicino, hanno raggiunto gli alberi che circondano l'Ospizio confinante, e si allineano innumeri.

« Ecco fatto, pensa il nostro protagonista, il più è fatto ». E si asciuga il sudore dopo essere riuscito (una bella lotta vittoriosa) a richiamare l'attenzione dell'uomo addetto alla custodia, circondato da una folla di postulanti agitatissimi, a consegnargli il velocipede e ad avere infine, il gettone di riconoscimento.

* *

— Calma e pazienza — ordina in tono perentorio uno dei dirigenti della Piscina che presiede nell'atrio della medesima. — Ognuno stia al suo posto senza spingere.

Bello spettacolo! Un bel colpo d'occhio, veramente! Appena entrato nell'atrio per prendere il relativo biglietto il ragioniere ha fatto uno scarto da cavallo imbizzito. Una folla tumultuosa sta sostenendo una lotta, che a paragone della precedente alla quale egli ha partecipato per piazzare il suo cavallo d'acciaio, fa sorridere. L'atrio è invaso da giovanotti con camicie senza cravatta e borse con l'occorrente per il bagno. Le signorine, le donne, avvantaggiate dalla moda e dalle tradizioni di cavalleria vigenti, attendono in un angolo che i propri paladini ritornino vittoriosi. Nel frattempo occupano l'estenuante attesa con fitti conversari.

— Un poco di silenzio! — grida un ispettore, il quale unisce ad un fisico oltremodo robusto, un lungo allenamento in stadi generosi di faticosissimi esercizi. — Ci vuol pazienza! A poco a poco tutti passeranno.

E sono moltissimi. Alcuni bambini cercano di movimentare l'ambiente con improvvisi ammutinamenti. Risuonano ammonimenti (uno schiaffo: un pianto disperato e insistente). Allegramente entrano turbe di nuovi speranzosi. Ammutoliscono. Si mettono in coda. Cercano di essere allegri e vi riescono per cinque minuti buoni; poi tacciono: sono entrati anche loro nel terribile ingranaggio. Il caldo è infernale. La calca soffocante. Il nostro ragioniere che si ricorda d'aver praticato molti anni or sono la lotta greco-romana e che da mezz'ora ha tenuto sul piede destro un piccolo signore irrequieto, si slancia in avanti ricordando anche a colpi di lotta libera. Un duello a gomitate (un colpo nella bocca dello stomaco lo ha quasi messo fuori combattimento) con un giovanotto erculeo dapprima e quindi con una signora monumentale ha avuto fasi epiche. Ma finalmente egli giunge allo sportello.

— Una cabina, un ingresso, un asciugamano! — grida color minio in viso il ragioniere.

Un pallido sorriso gli risponde: la donna (ormai è ridotta un cencio) che è preposta alla vendita dei biglietti gli porge un biglietto:

— Eccovi l'ingresso — mormora.

— E la cabina?

— Non ci sono cabine!

— Via! — gridano i postulandi che stanno schiacciando il nostro uomo contro lo sportello. — Via! Ci vuole mezz'ora?

Un'ora circa è trascorsa da quando il ragioniere è giunto in piscina. Due da quando gli è venuta la luminosa idea di recarvisi. Quattro quando il ragioniere riesce a spogliarsi. Il sole sta declinando. I ragazzi sono ormai arrochiti ma continuano a urlare a più non posso. I bordi della piscina sono gremiti di un'umanità tumultuosa e seminuda. I soliti faceti continuano (sono ora che lo fanno) a cogliere di sorpresa i meglio amici per gettarli in acqua. Questa rigurgita di teste, di corpi, di spruzzi. Il ragioniere ha trovato un amico che lo ha lasciato avvestire nella sua cabina. Vorrebbe bagnarsi. Sì. Vorrebbe farlo. Egli è venuto in piscina con questa intenzione. E' un audace, lo riconosce, deve riconoscerlo; ma proprio vorrebbe bagnarsi. Cerca di avvicinarsi almeno all'orlo della piscina. Vorrebbe vedere almeno l'acqua. Niente. Viene ricacciato, spruzzato, spinto. Corre tre volte il rischio di essere scambiato per un amico di qualche gruppo di faceti che cercano di gettarlo in acqua a tradimento. Si salva a stento, rifugiandosi lontano. Gli esperti ed audaci tuffatori continuano a lanciarsi dall'alto dei trampolini nell'acqua che ribolle di schiuma e di teste. Giungono nuove e più che mai festose comitive alla caccia di un viso noto a cui chiedere ospitalità in cabina. La sabbia è rovente. Si scavalcano corpi allineati, ci si difende dai ragazzi che corrono, corrono a velocità pazze da un punto all'altro (perchè mai?); si evitano come si può le varie palle dei diversi giuochi di calcio. Nuvole di polvere si levano. Il ragioniere ha raggiunto la piscina dei bimbi, con le lacrime agli occhi e implorazioni rivolte, con l'aiuto di una mamma pietosa (il cuore delle mamme è immenso!), a mettere a bagno, stando seduto sul bordo, i piedi. I suoi piedi scottati dalla sabbia e pestati dagli zoccoli dei bagnanti più attrezzati...

* *

— Fortunato voi! — gli dice un'ora dopo la portinaia, rivedendolo tornare. — Chissà come si sentite! Io invece! Tutto il giorno rinchiusa qui dentro, con questo caldo! Potessi anch'io andare in piscina a fare un bel bagno!

G. C.

Fiocco bianco

Il nostro operaio Secondo De Ambrosis è divenuto padre di una bella bambina che ha visto la luce all'Ospedale Maria Vittoria. La mamma e la neonata — alla quale sono stati imposti i nomi di Luigina e Margherita — godono ottima salute.

Bollettino demografico

DI TORINO

28 Giugno 1941-XIX

NATI	17
MORTI	18
MATRIMONI	11

Istituto di Cultura Fascista

Questa mattina al «Balbo»

«Le glorie dell'Arma del Genio»

Si ricorda che questa mattina 29 corrente, alle ore 10.30, avrà luogo al Teatro Balbo in via Andrea Doria 15, l'annunciata 45ª Adunata di guerra, indetta, pegli ordini del Segretario Federale, dalla Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista con la collaborazione del Battaglione Torino del Reggimento Genio « Mario Fiore ». Parlerà il capitano ing. Mario Balzanelli, Ispettore Nazionale del Reggimento Genio « Mario Fiore » sul tema: *L'Arma del Genio: origine, sviluppo, gloria.* Il raduno terminerà con la proiezione di un documentario cinematografico di guerra recentissimo. Agli intervenuti il Battaglione « Torino » del Reggimento « Fiore » offrirà un ricordo dell'Arma. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.

Per la Medaglia d'oro

Annibale Lovera di Maria

Ricorrendo ieri il primo anniversario di morte della Medaglia d'oro conte tenente Annibale Lovera di Maria, gloriosamente caduto in combattimento, è stata celebrata una solenne funzione di suffragio nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Presenziavano l'Ecc. il Prefetto, il Federale, ufficiali superiori, i congiunti del glorioso Caduto, numerose personalità e una folla di amici e conoscenti.

L'abbonamento al telefono potrà essere pagato alle Banche

L'abbonato che al termine del trimestre era chiamato a pagare il canone stabilito, ed in più le eventuali comunicazioni interurbane, doveva presentarsi agli sportelli della sede sociale dove trovava immancabilmente una folla di altri utenti ivi adunati per la stessa bisogna. Gli abbonati del telefono sono 40 mila, e ad eccezione di una minoranza che avevano trovato il modo di sbrigarsela con l'invio di un assegno bancario o di un vaglia postale, gli altri si alternavano davanti allo sportello impiccionandosi a vicenda. Anche qui erano in altri uffici la cosa si risolveva in una non trascurabile perdita di tempo. La « Stipel » ha avuto ora una simpatica iniziativa che viene a favorire gli utenti del telefono: a partire da questo trimestre il pagamento della quota di abbonamento e le eventuali comunicazioni extra potrà essere fatto alle Banche, e alle loro agenzie, senza supplemento di spesa, ritirando dalla Banca la quietanza.

Quattro anni di reclusione

per un furto sacrilego

La mattina del 21 aprile scorso il parroco della frazione Castelrosso di Chivasso, don Giovanni Caserio, denunziava ai carabinieri che verso le ore 9, dalla statua della Madonna, esposta sopra un tavolato adiacente alla balaustra nella chiesa parrocchiale della frazione in parola, erano state asportate una catenina e due orecchini d'oro del valore di lire 250 circa, che servivano di ornamento alla statua stessa. I sospetti del parroco cadevano su un giovane che era stato visto uscire dalla chiesa verso l'ora sopra indicata, che si era incamminato a piedi lungo la strada per Chivasso. I carabinieri riuscivano dopo circa un'ora d'inseguimento a raggiungere l'individuo sospetto, che veniva identificato per il pregiudicato Bianco Alberto fu Enrico, di 23 anni, il quale ammetteva di avere commesso il furto. Comparso dinanzi al nostro Tribunale (Pres. comm. Pratis; P. M. cav. Cassina; canc. Amato) difeso dall'avv. Guglielmino, il Bianco è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione.

Scontro fra ciclisti

La trentaduenne Anna Gai in Maciona fu Francesco, abitante in via Monfalcone 35, mentre percorreva in bicicletta via Stradella andava a scontrarsi con un ciclista rimasto sconosciuto.

ONORIFICENZA

Il camerata *Carlo De Maria* ben noto, dinamico e apprezzatissimo commerciante dell'alimentazione, della nostra città, è stato insignito, *motu proprio* di S. M. il Re Imperatore, dell'alta onorificenza di Commendatore della Corona d'Italia per le sue speciali ed altissime benemerenze nel campo commerciale, nel campo Corporativo e specialmente nel campo fascista.

I camerati del Gruppo Bazzani, gli amici, gli ammiratori ed i beneficati, si congratulano vivamente per il giusto e meritato riconoscimento.

La Ditta « *Znamo* », produttrice di marmellate dell'Alto Adige, comunica con viva soddisfazione alla sua vasta e affezionata Clientela che il suo ottimo e attivo rappresentante procuratore per il Piemonte Cav. *Uff. Carlo De Maria*, è stato insignito, *motu proprio* di S. M. il Re Imperatore, della Commenda della Corona d'Italia per l'instancabile e intelligente attività dedicata al lavoro dell'azienda, che segue quotidianamente con alacre spirito operoso; per l'unanime consenso e simpatia che si è conquistati in campo commerciale e per i suoi innumerevoli e spontanei atti di beneficenza.

Esprime al neo decorato il suo profondo compiacimento e formula per lui l'augurio di sempre maggiori successi.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI VALIGE -- BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con « necessario », cappelliere, ecc. **Bauli armadio.**

Dalle vie XX Settembre e Viotti.

COSTUMI

da spiaggia e da campagna. Giacche e pantaloni e tutti gli articoli

da bagno

cerateli sempre dalla nota e specializzata Ditta Leopoldo Grosso, via Garibaldi 5 ang. XX Settembre

ELEGANZE ESTIVE

Un velo di Caldea Bruna, abbronzando illeggiadrisce le vostre gambe meglio di un paio di calze finissime. In vendita in tutta Italia. E' un prodotto dell'Istituto di bellezza « Flavio » di Bologna.

TAPPEZZERIA in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: ore 21,30 arte varia. — MAFFEI: 3 spettacoli: ore 16, ore 18,30 e ore 21,30 Comp. «Varietà di lusso». Debutto Comp. Riviste Iride. — PAGODA VALENTINO: Vienna-Bar, 17 e 21,30 Arte varia, Orch. Bruggago.

SAVOIA BAGNI

C. Moncalieri; Tram 14, Pilonetto Stabilimento balneare, piscina, docce, palestra, ginnastica. Scelto servizio di ristorante.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Canzone Immortale». AMBROSIO Cronista in gamba. Docum. Dal Fronte sud al Mare del Nord. — CORSO: Amanti (Blancher, M. Simon). — AUGUSTUS Oom Kruger (E. Jannings). — BALBO: «Bufera d'amore» Françoise Rosay e Michel Simon. Ultima. — IDEAL: Valser d'amore (E. Stelechy). Segue Gran Spettacolo di Varietà. Varietà: orario 16,15 - 19 e 21,45. — STATUTO: «Oom Kruger, l'eroe del Boeri» E. Jannings, P. Marian, Uhlen. — ALPI: Capitan Furia (Legion) L. 1-2-3. — NAZIONALE «Caccia riservata» Raimu, Dessani: «Il capitano degli Usseri». — MAFFEI Zenobia e C.a Varietà di lusso. — MASSIMO: «Verso l'amore» Cristina Soederbaum, Van Dongen. Ultime. — ELISEO: «Su con la vita» (Hochfeld, Gravey) e «Maman Colibrì» Ultima. — COLOSSEO: «Un bimbo in pericolo» (Douglas) e «Rivalità senza rivali». — ROSSINI: «Il ponte dei sospiri». — V. VENETO: «Taverna rossa» A. Valli. — ESPERIA: «Bidì pagliaccio» e varietà. — AQUA: «I tre diavoli» e varietà. — IMPERIALE 2 film: «Sherlock Holmes». — OLIMPIA: «Città cinese» B. Karloff. — VINCAGLIO: «E' arrivato l'amore». — P. NUOVA 2 f.: Verso la vita (ore 10). — PRINCIPE 2 film: «Senza cielo». — SAVOIA 2 film: «Tutto per la donna». — REX: «Un uomo disperato» con Jenny Jugo e Karl Ludwig Diehl.

NAZIONALE: ultimo giorno

del

grande successo comico: «CACCIA RISERVATA»

con

Raimu, Morlay, Francen, Popesco

Domani, lunedì:
Capitano degli Usseri (Viarisio)

Una seduta al Centro Piemontese di studi archeologici e artistici

Nel pomeriggio di ieri si è tenuta a palazzo Carignano una seduta del Centro piemontese di studi archeologici ed artistici della Regia Deputazione Subalpina. Sono intervenuti moltissimi soci, e vi sono state fatte comunicazioni scientifiche di grande interesse per l'archeologia e l'arte piemontese. Così il prof. Aru ha ben definita l'arte del pittore Grammorseo del principio del XVI secolo; la dottà Gabrielli ha parlato di una tavoletta dipinta da Giacomo Jacquerio, che è la più antica pittura piemontese da cavalletto, e di alcuni ritratti sabaudi del pittore Carracà al Museo di Chambery; il dott. Carducci ha dato notizia della nuova sistemazione del museo archeologico torinese e del piano adottato per la sistemazione dei manufatti romani d'Aosta. Hanno quindi parlato: l'ing. Brayda e la dott.a Lange di poco note, ma belle chiese barocche del Piemonte; l'ing. Chevalley di antiche vedute della collina di Torino; l'architetto Ricci dei restauri fatti fare dal Duca d'Aosta alla sua villa a Tesoriera; l'ing. Vergone di una serie di bei disegni di decorazione illusionistiche del 700; il socio Cerrato di due medaglie di un figlio illegittimo di Emanuele Filiberto. Molto ammirato è stato un pregevole tesoro di monili d'oro e di numerosi oggetti d'argento di età romana e barbarica, che è stato di recente acquistato dal museo civico di Torino, e che è stato illustrato dal dottor Viale.

STATO CIVILE

28 Giugno 1941-XIX

Vaglienzo Eugenio fu Luigi, a. 65, da Moncalieri Mmaf., pensionato, v. Arbesio 1 - **Matthiesen Corsaia** v. Assigliana, a. 31, da Frontenaud (Francia), agiata, v. Brissini 3 - **Vietto Teresa** fu Giuseppe, a. 69, da Scalenghe, casalinga, v. C. Alberto 32 - **Parigi Emma** m. Lessi, a. 37, da Firenze, casalinga, v. Barbaroux 5 - **Calmetti di Chiusano Ottavia** ved. Vagliasindi, a. 83, da Torino, agiata, v. Cristoforo Colombo 3 - **Barcellati Francesco** di Attilio, m. 3, da Torino - **Colmasso Ferdinando** fu Battista, a. 51, da Pino d'Asti, esercente - **Ghisiero Mario** di Antonio, a. 28, da Carpeneto, operaio - **Fabbro Maria Luisa** di Luigi, a. 13, da Moggio Udinese, invalida - **Bilello Pasqualina** di Ferdinando, a. 19, da Marsala, scolara - **Sola Domenica** in Antonio, a. 56, da Vinovo, operaia - **Barberoris Antonio** in Giuseppe, a. 68, da Corteranzo, contadino - **Viarengo Gabriella** v. Cima, a. 67, da Chivasso, pensionata - **Durando Enrica** in Giovanni, a. 77, da Torino, pensionata - **Fiorio Mario** fu Giuseppe, a. 55, da Cagliari, impiegato - **Rosata Carmela** m. Pellora, a. 33, da Mongrando, casalinga - **Quirico Francesca** v. Sonna, a. 70, da Cagliari, casalinga - **Novella Luigia** m. Prina, a. 36, da Castagnole Lanze, casalinga.

Farmacie aperte oggi

Agostino Demichelis, p. Vitt. Veneto, 10; Aurora, corso Giulio Cesare, 27; Borgis, via Nizza, 15; Biamino, corso Vitt. Emanuele, 76; Borgo Crocetta, corso Orbassano, 6; Busatti, via Mongrovero, 56; Canestri, via S. Giulia, 55; Carocetto, piazza Pregaglia; Cerrino, corso Vercelli, 112; Cooperativa N. 3, via Pietro Micca, 3; Delle Molinette, via Nizza, 185; Bora, corso Prino. Oddone, 30; Madonna degli Angeli, via M. Giulia, 5 bis; Madonna del Pilone, corso Casale, 110; Mad. di Campagna, corso Grosseto, 256; Montelleone, via Mazzini, 24; Olivero e Zamello, via Orto Botanico, 10; Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I; Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario, 72; Penna, via Cernaia ang. S. Dalmazzo; Picco, via Sacchi, 46; Porta Susa già Muggia, corso G. D'Annunzio, 1; Rasanza, via Belleria, 4; Santa Agnese, strada Settimo, 98; Sassi, corso Casale, 363; Tesoriera, corso Italia, 202. Università, via Po, 14.

L'incontro atletico Italia-Germania

Lanzi batte Harbig nei 400 m.

Missoni vittorioso nei 400 ostacoli - Doppietto azzurro nei 100 m. - Staffetta sfortunata

Bologna, 28 giugno.

Il bilancio iniziale dell'incontro Italia-Germania segna un netto distacco fra le due squadre, naturalmente a favore dei tedeschi; il che era prevedibile. Dodici punti dopo nove gare, tre delle quali hanno visto al traguardo atletiche altrettante maglie azzurre, mentre i camerati di Germania hanno ottenuto sei successi individuali.

E' andato quasi tutto secondo le previsioni, solo che, con un poco più di fortuna, si sarebbe potuto strappare qualche punto che non era in bilancio, come in bilancio non era la vittoria di Lanzi su Harbig; come, forse, in bilancio non era il doppietto dei velocisti. Ma è un peccato che gli sforzi di Monti e Mariani siano stati sciupati nella staffetta, durante la quale un brutto cambio dopo la terza frazione ha tolto a Gonnelli la possibilità di rimontare il sorprendente Harbig rivelatosi anche ventiseienne.

C'erano, per gli italiani, delle carte assolutamente chiuse: quella del giavellotto, che, infatti, ha visto il doppietto tedesco e quella del peso dove gli sforzi apprezzabili di Profeti che si era portato al secondo posto sono stati annullati proprio all'ultimo lancio dal ritorno impetuoso di Trippe; anche nei 1500 m. non avevamo molte pretese ma si sperava che o Colombo o Vitale sarebbero riusciti a insinuarsi fra i due avversari, invece Vitale si è esaurito in tentativi inutili, mentre Colombo in un finale vertiginoso non è riuscito a metterci alle spalle almeno una maglia bianca.

Erano pure chiuse, ma in altre avremmo, sempre con un po' di fortuna, potuto ottenere risultati diversi. Così Bevilacqua, se la condizione dei due tedeschi non fosse stata tanto tenace e in certo senso non molto sportivo, avrebbe certo ottenuto un successo personale, che con l'attenta condotta di gara aveva ampiamente meritato. Così forse i saltatori in alto avrebbero potuto ottenere un punteggio complessivo migliore se Tanghetti non si fosse impressionato davanti agli 1,90 e se a Campagner fosse stato offerto lo stimolo di tentare il primato italiano degli 1,96, invece che sfibrarlo in tentativi sugli 1,95.

Ma restano dei « forse » questi. Missoni è stato acclamato dalla vittoria nei 400 metri ostacoli ed ha meritato di vincere dopo un emozionante spalla a spalla finale.

Domani la giornata si chiuderà con gare piene di incognite. Sarà possibile agli azzurri rimontare lo svantaggio? Certo no, a meno che anche a noi non riesca qualche sorpresa, come è successo ai tedeschi nella staffetta veloce.

In tribuna d'onore, tra i feriti di guerra italiani, che erano stati salutati da calorosi applausi della folla numerosa accorsa al richiamo della manifestazione, erano il barone Ritter von Halt, presidente della Federazione Atletica tedesca, i rappresentanti del Consolato tedesco di Milano e i capi del Gruppo nazista di Bologna.

C'erano, inoltre, il presidente della « Fidal », il Federale di Bologna e altre autorità civili.

In serata i dirigenti italiani e tedeschi hanno definitivamente concluso il programma del prossimo incontro, che si svolgerà a Monaco il 2 e il 3 agosto prossimo.

Ecco i risultati:

Mairi 400: 1. Lanzi, 47"1/10; 2. Harbig, 47"2/10; 3. Fernaurti 48"3/10; 4. Muller.

Metri 100: 1. Monti, 10"6/10; 2. Mariani, 10"6/10; 3. Schaurtag, 10"6/10; 4. Boenecke.

Cavallette: 1. Berg, m. 65,87; 2. Wenzel, 63,70; 3. Moest 59,55; 4. Dreh.

M. 1500: 1. Kaindl, 3'55"; 2. Mehlhouse, 3'56"8/10; 3. Colombo, 3'56"6/10; 4. Vitale.

M. 400 ostacoli: 1. Missoni, 53" e 7/10; 2. Brand, 53"7/10; 3. Fremme, 55"8/10; 4. Fantone.

Peso: 1. Trippe, m. 15,69; 2. Woellke, 15,18; 3. Profeti, 15,05; 4. Bertocchi, 13,87.

Salto in alto: 1. Lanchoff, m. 1,95; 2. Campagner, m. 1,93; 3. Nuke, 1,90; 4. Tanghetti, 1,85.

M. 5000: 1. Ehrina, 14'57"2/10; 2. Beviacqua, 14'57"7/10; 3. Eberlein, 14'57"4/10; 4. Terasse.

Staffetta 4 x 200: 1. Germania, 41"; 2. Italia (Tito, Gritti, Daelli, Gonnelli), 41"1/10.

Risultato complessivo: Germania, punti 48; Italia, p. 36.

Le gare atletiche per il G. P. «Q. 44»

MILANO. — Le gare atletiche svoltesi oggi all'Arena per il Gran Premio «Quadrilaterale 1944» hanno avuto i seguenti vincitori:

Salto con l'asta: Corgié (Dop. Ferr. Torino) m. 3,60 — **Giavellotto:** Cremaschini (Gr. Corridoni) m. 48,93 — **200 m.:** Anzoli (Gr. Corridoni) 22"6/10 — **m. 400 ostacoli:** Longhi (Tellini) 58"7/10 — **800 m.:** Terno (Dop. Fiat) 2'4/10 — **3000 m.:** 1. Cattelin (Dop. Fiat) 16'5"4/5.

ROMA. - Sul campo Grella si sono iniziate le gare per il « Q. 44 ». Ecco i risultati: **Salto con l'asta:** 1. Fabianelli (G.N.B. Terni) 3,50; 2. Di Lenna; 3. Finicelli. - **Salto in lungo:** 1. Rosetti (Guf Roma) 6,45; 2. Isidori; 3. Fontani. - **M. 5000:** 1. Dilauro (Gil Catania) 16'3"8/10; 2. Cannarella; 3. Pratesi. - **M. 800:** 1. D'Ercole (Giglio Rosso) 2'4/10; 2. Pergnini; 3. Lupi. - **M. 200:** 1. Vitteri (Guf Ascoli) 22" e 9/10; 2. Croti; 3. Manna. - **Giavellotto:** 1. Malavenda (Guf Reggio C.) 46,94; 2. Lanzetti; 3. Steiner. - **Disco:** 1. Cerroni (Fiamme Gialle) 43,41; 2. Nenchi; 3. Schiazza. - **Staffetta 4 x 100:** 1. Giglio Rosso 45" 2/10; 2. Guf Roma. - **M. 400 ostacoli:** 1. Venturini (Giglio Rosso) 1'3/10; 2. Pergnini; 3. Merigi.

TRIESTE. — Hanno avuto luogo oggi le prime gare della riunione atletica « Q. 44 ». Ecco i risultati finali: **m. 5000:** 1. Kehuttini (Giovinezza Trieste) 17'32"; 2. Ciuffarin; 3. Andeot; **m. 200:** 1. Olivieri (Dentegodi) 23"1/10; 2. Furlan; 3. Oder; **m. 800:** 1. Cappellari (Virtus) 2'4"2/10; 2. Gurini; 3. Linoci; **m. 400 ostacoli:** 1. Lucchetta (Giovinezza) 59"6/10; 2. Ghislimberti; 3. Marchi; **salto con l'asta:** Spinelli (Serra Cesena) m. 3,30; 2. Colorio; 3. Bruni; **staffetta 4x400:** 1. Giovinezza 45"5/10; 2. Xera; 3. Ginnastica Goriziana; **salto in lungo:** 1. Betas (Gina Goriziana) m. 6,43; 2. Bacchetti; 3. Serena; **giavellotto:** 1. Bradamante (Polat) m. 50,45; 2. Brunlera, 3. Russian; **disco:** 1. Cerdonio (Grion P

A LONDRA
— Gli aiuti americani cominciano a farsi sentire: dal prossimo mese avremo la tessera annonaria anziché in carta, in cartoncino.

— Sai? Giorgio s'è affogato.
— Eddai: l'aveva i baffi nel Mar Nero e subito poi nel Mar Rosso: non bisogna mai mischiare i mari.

GRANDI AMORI
— Il nostro amore, cara, non è di questa terra...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 29 Giugno 1941 - Anno XIX - Num. 155

L'AGONIA DEI MITI

E' finita l'inattaccabilità spaziale dell'Inghilterra e della Russia

Berlino, 28 giugno.

Il colpo di maglio del Führer sulla Russia sovietica ha un'altra volta, con tutta evidenza, e come tutte le reazioni dimostrano, colpito in pieno e del tutto scompaginato il piano britannico, e questa volta indubitatamente in un punto in cui, per quanto riguarda almeno l'emisfero, consisteva la sua ultima fondamentale risorsa: quella cioè, sempre, della « guerra dei due fronti », che doveva paralizzare le forze del Reich, ricostituendo con il tradimento della Russia, nella sua parte essenziale almeno, il programma di accerchiamento così improvvisamente e teatralmente fallito nell'agosto del '39. Nè le imbarazzate confutazioni tentate dai responsabili britannici, nè le sfacciate denegazioni e pretese smentite che l'ufficiosa Agenzia sovietica *Tass* da più giorni osa di lanciare, illudendosi di accreditarle nel mondo, valgono minimamente, non diciamo a distruggere, ma nemmeno a intaccare o a scuotere la compattezza formidabile dell'atto d'accusa del Führer che ha ormai definitivamente caratterizzato davanti al mondo e messo al bando un regime che era ad un tempo non soltanto l'insidiatore quotidiano e nascosto della vita interna dei popoli, ma anche l'aggressore esterno, continuamente in agguato contro la loro integrità e sicurezza.

Imperialismo brigantesco

Il merito e l'interesse principale dell'appello del Führer e di tutte le documentazioni dei vari Uffici del Reich che l'hanno accompagnato ed appoggiato, è stato quello — si osserva — di avere non soltanto definitivamente caratterizzato la Russia Sovietica, strappandole dal viso la maschera del tradimento, come la forza segretamente insidiatrice e dissolvitrice della vita interna delle Nazioni, con lo strumento espansivo della rivoluzione mondiale, ma contemporaneamente, e più ancora forse, di averla denunziata come Potenza imperialista, nel vecchio e più brigantesco senso della parola, con lo strumento cioè della più spregiudicata e cruda politica di ruberia dell'altrui territorio e delle altrui libertà. Questa dimostrazione è stata data dal Führer in troppo precisi aspetti e particolari che hanno culminato nell'impressionante rappresentazione del viaggio di Molotof a Berlino, perchè possa aver lasciato dubbi, e anche possa ancora permettere anche un minimo margine di accettazione presso le pubbliche opinioni alle sfacciate smentite cui di Londra come di Mosca; e l'atto d'accusa del Führer ha poi anche ricevuto subito dopo l'appoggio della testimonianza più autorevole, quella cioè di una delle vittime, nel messaggio del Presidente finlandese; ma a Berlino per altro si aggiunge che non mancheranno anche più schiaccianti documentazioni, a confutare definitivamente la sfacciataggine del banditismo politico, diplomatico e propagandistico moscovita come londinese, che osa ancora aspirare alla reputazione di innocente agnello aggredito dal lupo nazionalsocialista.

Ma più che qualsiasi documentazione — si osserva ancora a Berlino — valgono i fatti che da sette giorni ormai si svolgono al « fronte d'Europa », le constatazioni cioè fatte dal Comando, nei suoi ultimi comunicati, per quanto riguarda i giganteschi concentramenti di truppe sovietiche che l'avanzata germanica ha trovato nei due settori classici delle discese russe sul centro europeo, nei due salienti cioè di Bialystock e di Leopoli. Quei concentramenti, a cui non è possibile attribuire altro carattere che offensivo, costituiscono il documento politico più indubitabile della intenzione aggressiva del bolscevismo russo, che la tempestiva sorpresa di Hitler ha potuto cogliere beffardamente con le mani nel sacco dell'aggressione contro il Reich e contro l'Europa intera.

L'intera Europa ha inteso l'importanza della denunzia fatta dal Führer della duplicità di testa del mostro bolscevico, la testa cioè, già nota, del suo « rivoluzionarismo » da espandere sul mondo, e quella, che era meno nota — perchè più gelosamente camuffata — del suo sfacciato imperialismo; e, misurata l'immanità della minaccia, non ha esitato un istante nella sua coscienza a mettersi moralmente e materialmente dietro alle forze della Germania e dell'Asse nell'opera urgente e necessaria di schiacciare con un solo colpo tutte e due quelle teste. Questo è il senso — si osserva a Berlino — della crociata che da ogni angolo d'Europa, ogni giorno di più, senso della « battaglia d'Europa », che le Forze Armate tedesche e collegate da una settimana definitivamente hanno ormai impegnato sul fronte delle Nazioni.

I due mostri

Ma il risultato finale della crociata e della battaglia non si limiterà, secondo che si pensa a Berlino, alla distruzione del suddetto mostro a due teste, e cioè del rivoluzionarismo-imperialismo sovietico; un altro mostro con esso intimamente e per natura collegato, la battaglia d'Europa colpirà a morte, e sarà il mostro, anche esso bicipite, dei plutocratismo-imperialismo britannico. Nella strategia dell'Europa moderna questi due mostri hanno spesse volte tentato di darsi la mano sulle tenebre delle stirpi germaniche, per disturbare e disordinare ai propri fini di potenza le leggi naturali dello spazio continentale. I due mostri, quello inglese e quello russo, si rassomigliano tutti e due, per una medesima tendenza e possibilità di bloccare la Germania, l'uno dal mare e l'altro dalla terra, appoggiandosi sul privilegio di una posizione insulare e oceanica per quanto riguarda la prima e di una immensità spaziale terrestre per quanto riguarda la seconda, che hanno per secoli accreditato per tutte e due il mito di una rispettiva inattaccabilità e invincibilità spaziale, a cui tanto l'Inghilterra che la Russia appoggiano la loro politica di ingerenza dissolvitrice del continente. Ora però, si osserva, tutto ciò è finito. Il dogma della inattaccabilità e dell'invincibilità spaziale così inglese che russa ha fatto il suo tempo, e nessun Napoleone europeo potrà ormai più temere un simile dogma.

La battaglia d'Europa e le nuove armi del Reich, capaci di superare ogni inattaccabilità sia insulare che continentale, mettono fine a questi due miti, i quali sono ormai agonizzanti nell'atmosfera di crociata che unisce tutti i popoli d'Europa, i quali dalla liquidazione di questi miti toccheranno la loro emancipazione completa.

Il senso di questa emancipazione, che si riassume nell'apparizione di una coscienza unitaria europea mai prima esistita, è quello, che sconvolge e svaluta in mano agli avversari stessi i loro vecchi schemi, con cui hanno giocato finora. Si osserva come altrimenti non sarebbe possibile capire che un Sikorski, il quale dovrebbe rappresentare la immutabilità della rivendicazione polacca, arrivi oggi a chiedere di trattare nientemeno che con il bolscevismo le nuove patenti confinarie e quasi l'investitura statale della sua Nazione. Incredibile, ma vero. Anche l'odierna grottesca lagnanza dell'Inghilterra contro l'atteggiamento della Svezia, di lasciar passare cioè le truppe tedesche a difesa della Finlandia — una protesta cioè contro un atteggiamento che pochi mesi or sono l'Inghilterra stessa chiedeva alla Svezia, senza ottenerlo — segnala un'altra di queste apparenti incongruenze le quali altro non segnano se non lo svalutamento e avvicendamento di tutti i precedenti valori divisori europei, nell'unico valore di domani: l'unità d'Europa.

Giuseppe Piazza

Il trasferimento delle popolazioni in prossimità delle linee di combattimento sul fronte Orientale, si svolge sotto la sicura guardia delle mitragliatrici tedesche

La grandiosa manovra delle forze tedesche minaccia di accerchiamento le armate sovietiche

I due salienti offensivi di Bialystok e di Leopoli stanno per essere recisi
L'irresistibile slancio dei genieri d'assalto contro la "Maginot rossa,,

Berlino, 28 giugno.

Il mistero che da sette giorni avvolge, per volontà del Comando tedesco, l'azione impegnata dalle truppe del Reich sul fronte orientale, sta per essere svelato: domani il mondo conoscerà attraverso i comunicati straordinari quale è l'esito di questa prima fase bellica.

Per una parte delle battaglie finora svolte dalle truppe tedesche, e precisamente per quelle che hanno avuto a teatro le regioni di frontiera, l'esito è già stato eloquentemente definito nei bollettini di ieri e ieri l'altro, che ci parlano di « grandi successi ». Indipendentemente da quelle che possono essere le conquiste d'ordine territoriale, il Comando tedesco ha già messo in luce come il successo immediato più considerevole scaturisce automaticamente dal fatto di essere riusciti a impegnare una parte importante dell'armata rossa in due salienti al cui interno il Comando sovietico aveva creduto di poter concentrare il meglio del suo schieramento offensivo per un prodigioso attacco contro la Germania.

A Bialystock e Leopoli

Il folgorante contrattacco tedesco ha infatti avuto per effetto di trasformare questi due salienti offensivi in una sacca la cui progressiva riduzione è ora il fine dell'azione in corso nel settore centrale del fronte. Come rileva l'ufficioso commento al bollettino i due salienti di Bialystock e di Leopoli si trovano entrambi in territorio ex-polacco occupato dai sovietici al momento in cui, per effetto della vittoriosa azione militare delle truppe tedesche, la Polonia si sfasciava.

Sin dal momento in cui attraverso la demarcazione della nuova linea di frontiera russo-tedesca venivano creati i due salienti in questione, i dirigenti sovietici devono aver assegnato a questi due settori la funzione di piattaforma di attacco contro il Reich e il compiesso dell'Europa Centrale.

L'occupazione della Bucovina settentrionale, regione che non ha mai fatto parte dell'impero zarista bensì dell'impero absburgico, non ha corrisposto ad alcuna rivendicazione russa d'ordine nazionale o imperiale, ma come oggi appaiono, in base a inoppugnabili testimonianze, univocamente ad uno scopo strategico: quello di attestare l'armata rossa sui passi principali dello spartiacque carpatico, cioè nelle più favorevoli posizioni per attaccare al momento buono l'Europa Centrale.

Se si pensa quanto sangue sono costati ai russi durante la guerra mondiale i tentativi per poter risalire dalla Galizia fino alla spartiacque dei Carpazi 180 mila uomini giacciono sepolti in uno sperduto cimitero di guerra sul passo Wyszkoff nel settore di Besciadi) si capisce quanto seducente debba essere apparsa ai Sovieti l'idea di disporre in partenza di così formidabili posizioni per dilagare nella pianura danubiana. Da lì, con l'intervento nella guerra antibolscevica dell'Ungheria, anche questo tratto di fronte che era scoperto si è saldato.

« Questo ha per conseguenza — come scrive l'ufficioso commento al bollettino — di impegnare in profondità del settore carpatico importanti forze sovietiche. D'altra parte da questo risulta un'incontenibile minaccia sul fianco per quelle formazioni sovietiche che si sono lasciate sviluppare nella battaglia impegnata nel settore di Leopoli ».

Verso l'annientamento del nemico

Dello svolgimento di quello che il Comando sovietico definisce « la grande battaglia di frontiera », battaglia che naturalmente non si limita ai due salienti di Leopoli e di Bialystock, ma si estende, secondo l'autorevole precisazione del già citato commento al bollettino odierno, a tutto il fronte, una interessante visione prospettica ci è data stasera dalla Nachtausgabe:

« Le prime battaglie di frontiera si sono molte con grandi successi. Le forze tedesche sono piombate immediatamente sulle armate bolsceviche e sulla parte più forte dell'aviazione russa. I dirigenti di Mosca hanno commesso ad annunziare di avere ottenuto delle vittorie in un territorio che oggi sicuramente non possiedono più. Oggi essi parlano di località che sono situate assai ad Oriente dei territori dove all'inizio hanno preteso di aver vinto. Da ieri la voce di Mosca è divenuta molto fioca.

« Lo scopo delle operazioni tedesche — afferma quindi la Nachtausgabe — riprendendo il concetto classico di Clausewitz — rimane l'annientamento di tutto il complesso militare bolscevico. La maggior parte del territorio su cui si svolgono le prime battaglie delle truppe tedesche è in pianura. Esso si presta in modo singolare per grandi azioni di insieme con l'intervento in pieno di forze motorizzate. Tutto il mondo, Londra, compresa, si è ormai convinto che il Comando tedesco ha proceduto a preparativi colossali sia per quanto riguarda il più rapido svolgimento possibile delle operazioni, sia per realizzare la più assoluta sicurezza nei territori occupati, sia infine per il rifornimento, mediante trasporti autocarrati e trasporti ferroviari.

« In nessuna parte del mondo esiste il minimo dubbio circa il fatto che non soltanto l'intervento militare vero e proprio ma anche l'organizzazione del servizio dei rifornimenti e approntamento dei territori occupati per farne dei punti di partenza per l'ulteriore combattimento sono stavolta di proporzioni assai maggiori che nell'offensiva di Occidente dello scorso anno.

Presi in velocità

« Di particolare importanza — continua il giornale — appaiono i successi dell'arma azzurra tedesca. Esso assicura è rivolto ad annullare tutte le possibilità dell'aviazione nemica per la realizzazione di quei progetti su cui a Londra molto si spera, in particolare il bombardamento della zona industriale tedesca dell'Alta Slesia e della Prussia Orientale. Per di più, l'aviazione tedesca è riuscita in pieno in tutti i suoi attacchi contro il nemico riuscendo a disorganizzare tutte le possibilità strategiche ».

Quali sono le ripercussioni che i successi tedeschi hanno sollevato e patranno sollevare a Mosca sia nel Cremlino sia sul fronte interno?

E' lecito immaginare che già in corso un pellegrio di responsabilità tra comando politico e comando militare sovietico per l'errore colossale commesso con l'essersi lasciati prendere in velocità dalla Germania dopo avere avuto originariamente l'intenzione di attaccare e dopo avere proceduto a tal fine a un formidabile concentramento militare nei punti più pericolosi del fronte.

Una delle più interessanti cronache di guerra di questa sera è costituita dall'attacco sulle prime giornate del 23 e del 26 scorsi contro una linea fortificata in un settore non precisato del fronte orientale. L'azione è partita alla conquista di venticinque opere fortificate che erano tra loro collegate da trincee corazzate. Nei primi tentativi fatti dalle truppe tedesche mediante cannoncini d'assalto e cannoncini anticarro non si era riusciti a nulla, dato che l'incavo dei fortini era situato troppo profondo per poter essere preso sotto il tiro delle bocche da fuoco.

D'altra parte, era impossibile sorpassare coi Panzer il fosso anticarro. Si decise pertanto di attaccarli con un battaglione di Sturmpionieren (genieri d'assalto). Dopo mezz'ora di fuoco preparatorio delle artiglierie, gli Sturmpionieren iniziarono la loro azione protetti da una cortina di nebbia artificiale provocata dagli speciali reparti.

Il combattimento, come viene riferito, è stato altrettanto duro delle più aspre azioni svolte contro la linea Maginot. Si dovette operare contro ogni singolo fortino. Gli assaltatori tedeschi portatisi sotto le opere fortificate misero in azione i lanciafiamme, proiettandone il getto infiammante contro l'incavo dei fortini. Il calore sviluppato dalle fiamme riuscì così elevato da provocare in più di un caso l'immediata esplosione dei depositi di munizioni giacenti all'interno dei fortini. La resistenza fu ovunque accanita.

Terminata la lotta nelle camere frontali dei fortini, i sovietici cercarono di tener duro all'interno dei locali di riposo difendendosi fino all'ultimo. Come si potè apprendere da alcuni prigionieri, i soldati russi furono costretti a combattere con tale accanimento dalla minaccia continua dei commissari sovietici. All'interno dei fortini si trovarono le salme di tre soldati uccisi con pistolettate a bruciapelo da parte dei loro ufficiali.

In una cronaca precedente abbiamo dato notizia dei tentativi svolti dai sovietici per ostacolare l'avanzata tedesca, ricorrendo all'impiego in massa della cavalleria con una prodigalità di sangue tipicamente russo. Tuttavia il compito della cavalleria sull'immenso pianura sarmatica non si può considerare esaurito in modo assoluto. In taluni settori lungi dove è stata impossibile procedere con mezzi meccanici o con la fanteria, i tedeschi sono potuti riuscire lanciando all'assalto delle formazioni di cavalleria. L'episodio che stiamo per raccontare si è svolto nella giornata del 26 corrente ed ha appunto per protagonista un intero Reggimento di cavalleria.

Dal capolungo occupato da una Divisione tedesca la sera del 25 corrente l'avanzata doveva procedere attraverso un territorio paludoso oltre un importante fiume. Attraverso la pianura conducevano un sentiero che finiva però a mezzo chilometro dalla riva dove il suolo scompariva sotto un profondo acquitrino.

La riva del fiume era difesa da un fortino sovietico. Dopo avere superato due cannoncini anticarro con il compito d'impegnare in artiglieria del fortino sovietico, all'alba del 26 tutto il Reggimento di cavalleria iniziava la sua azione. I cavalieri tedeschi attraversavano la palude e lanciavano i loro cavalli a nuoto nel fiume, incuranti del mitragliamento dei bolscevichi rinserrati a ridosso una solida testa di ponte.

Guido Tonella

Spie e paracadutisti fucilati o catturati in Romania

Bucarest, 28 giugno.

(A.). — Circa i paracadutisti piovuti nel territorio romeno e di cui dà notizia lo stesso comunicato ufficiale odierno, si è informati che questi hanno attentato nei pressi di un forte ed erano muniti di mitragliatrici. Si trattava di una ventina di individui, tra cui due donne, tutti catturati.

Altri, che hanno tentato di discendere nella zona petrolifera, non sono neppure riusciti a raggiungere il terreno. Si apprende ora che durante l'ultimo attacco aereo notturno su Bucarest, la polizia ha scoperto e tratto in arresto in un grande caseggiato della centrale Calea Victoriei, una donna di nazionalità non ancora bene precisata, la quale, con una lampada, faceva delle segnalazioni al nemico.

Ieri stesso la spia è stata tradotta dinanzi alla Corte marziale. Una recente ordinanza stabilisce, come si sa, per questo genere di crimine la pena capitale. La spia è stato condannato a morte.

Il bollettino romeno

Bucarest, 28 giugno.

Il Gran Quartiere Generale del comando romeno-tedesco sul fronte moldavo pubblica il seguente bollettino n. 3:

« L'azione contro le forze sovietiche continua dalle montagne della Bucovina fino al mare. Le unità tedesche e quelle romene sono riuscite a realizzare ovunque le missioni ricevute. Tutti i tentativi del nemico di contrattaccare sono stati stroncati. Nel delta del Danubio le operazioni sono in corso.

« L'aviazione germanica e quella romena hanno continuato le operazioni offensive e quelle di protezione del terreno, riuscendo ad affermare la loro superiorità sull'avversario. Il nemico ha bombardato alcune località nelle regioni di Jassy, Buzau, Galatzi e Constanza, attaccando le popolazioni civili con bombe e mitragliandole, senza però ottenere efficaci risultati. Il 26 giugno tre apparecchi nemici sono riusciti per la prima volta a lanciare qualche bomba in un quartiere della capitale senza provocare danni importanti. Due di questi aerei sono stati immediatamente abbattuti dall'aviazione da caccia. Negli ultimi giorni sono stati distrutti in combattimenti aerei ed al suolo circa 130 aeroplani sovietici dei quali 52 dall'aviazione e dalla difesa contraerea romene. Abbiamo perduto tre nostri apparecchi.

« Il 26 giugno due cacciatorpediniere sovietici sono apparsi davanti a Constanza: il Moskova è stato affondato e l'altro probabilmente avariato.

« Il nemico ha lanciato paracadutisti su qualche punto del territorio romeno. La maggioranza di essi è stata catturata ».

Affondamento del «Moskova» davanti al porto di Constanza

Bucarest, 28 giugno.

(A.). — In attesa di conoscere i risultati della prima accanita battaglia che si sta combattendo dai Leopoli alla Bessarabia, si apprende intanto che nella giornata del 25 la difesa costiera di Constanza, il maggior porto romeno della Dobrugia e primo emporio commerciale di questa nazione, e l'aviazione alleata ivi dislocata hanno iscritto al loro attivo due importanti successi di ordine militare marittimo.

Nelle prime ore del mattino, protetto dalla foschia, un cacciatorpediniere sovietico si è presentato nello specchio di mare di questa città iniziando, a circa dieci miglia di distanza, un nutrito fuoco di artiglieria. I grossi calibri delle artiglierie da costa hanno immediatamente risposto al fuoco.

Colpito da una salva nella parte centrale, il cacciatorpediniere — che poi si è saputo essere il *Moskova* — uno dei più moderni della flotta rossa, ha cominciato a girare su se stesso. Così immobilizzato, il caccia ha dovuto sospendere il fuoco contro la città per preoccuparsi di difendersi contro l'attacco dell'aviazione alleata. Tuttavia, una bomba di grosso calibro lo ha colpito in pieno verso la parte prodiera, sì che dopo pochi minuti affondava.

L'Albania in guerra con l'U.R.S.S.

Tirana, 28 giugno.

E' stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno di Albania il seguente comunicato:

« Ai termini di analoga comunicazione pervenuta dal Ministero degli Affari Esteri, l'U.R.S.S. deve essere considerata in stato di guerra con l'Italia dalle ore 5,30 del 22 giugno 1941-XIX. Di conseguenza da tale data ha effetto l'applicazione della vigente legge di guerra nei riguardi dello Stato suddetto ».

La Spagna contro la Russia

Manifestazioni contro i Consolati britannico ed americano a Barcellona - Gli aiuti di Bilbao contro l'Inghilterra - Gli arruolamenti volontari

Madrid, 28 giugno.

Con riferimento alle manifestazioni anti-bolsceviche di Barcellona, si apprende ancora che una grande massa di popolo ha organizzato una dimostrazione a base di fischi davanti ai Consolati generali degli Stati Uniti e britannico. Dalle edicole sono stati tolti tutti i giornali inglesi.

A Bilbao, davanti all'edificio dove ha sede il Consolato inglese, è avvenuta una violenta dimostrazione anti-britannica, durante la quale sono state emesse grida ostili all'Inghilterra.

La dimostrazione è stata organizzata dagli autisti di quella importante città, in segno di protesta per le difficoltà che le autorità inglesi oppongono per rifornire la Spagna di una adeguata quantità di benzina sufficiente ai bisogni interni. Gli inglesi rifiutano il necessari per le importazioni di benzina in Spagna, ciò che priverebbe della possibilità di lavorare tutti gli autisti e non solo quelli di Bilbao.

Anche a Barcellona è incominciata l'iscrizione dei volontari.

Ufficiali inglesi a Mosca esperti di ritirate strategiche

Roma, 28 giugno.

La missione militare inglese mandata da Churchill a Stalin per assistergli col suoi consigli tecnici nel duro cimento è risultata composta dal generale Mac Farlane, ex-addetto militare a Berlino, dal colonnello Exon, che soggiornò vario tempo a Mosca, e da vari altri ufficiali superiori. La missione è stata presentata dal plutocrate Stafford Cripps al compagno Stalin. Nella scelta dei componenti della missione il governo inglese si è lasciato guidare dal concetto basico di fornire a Stalin alcuni fra i migliori specialisti britannici in ritirate strategiche. In questo campo l'esercito inglese ha indiscutibilmente un primato mondiale.

Lord Halifax sollecita gli aiuti americani alla Russia

La produzione aeronautica degli Stati Uniti in costante declino

New York, 28 giugno.

L'interventismo governativo continua a dare segni di impazienza, mentre la macchina industriale che dovrebbe fornire i mezzi per affrontare la lotta non procede con la necessaria celerità.

Le autorità competenti segnalano infatti un rallentamento della produzione aeronautica nel mese in corso a causa della scarsezza di alluminio e di altre materie prime essenziali e prevedono che tale rallentamento aumenterà notevolmente nei mesi prossimi. La produzione aeronautica già in maggio era risultata del 20 per cento inferiore a quella del mese di aprile e si ritiene che la diminuzione continuerà a verificarsi nella stessa misura progressiva.

Tutto ciò non ha tuttavia alcun peso a trattenere la follia interventista opportunamente alzata dalla propaganda britannica. Se, ad esempio, il governo rimostra qualche esitazione — specie per motivi d'ordine interno — ad accordare esplicitamente aiuti alla Russia di Stalin, ecco la lugubre figura di lord Halifax apparire al Dipartimento di Stato per chiedere che si rompano gli indugi. Così l'ambasciatore inglese stamane ha avuto nientemeno che due colloqui con Sumner Welles.

Nuovo intenso bombardamento della base navale di Alessandria

Berlino, 28 giugno.

Un'importante formazione di velivoli da combattimento germanici ha attaccato, nuovamente, nella notte sul 28 giugno, gli obiettivi militari della base navale britannica d'Alessandria.

Secondo le prime notizie pervenute, anche questa volta l'azione è stata coronata da successo.

Una cannoniera inglese affondata nelle acque di Tobruk

Stoccolma, 28 giugno.

Da Londra informano che l'ammiragliato britannico ha fatto conoscere l'affondamento della cannoniera « Grimsby » avvenuto nelle acque di Tobruk, per opera di aerei da bombardamento germanici.

Gravi disordini nel Bengala fra indiani e polizia

Bangkok, 28 giugno.

Nuovi gravi disordini sono segnalati dalla grande città industriale indiana di Dacca (Bengala) ove si sono prodotti scontri sanguinosi fra la polizia britannica e i dimostranti indiani. La polizia ha fatto fuoco colle mitragliatrici sulla folla inerme. Un indiano è stato ucciso e altri diciotto sono stati feriti gravemente. Indignata per l'attacco proditorio, la folla ha assalito in un quartiere eccentrico di Dacca una pattuglia inglese, malmenando l'ufficiale che la comandava. In un altro quartiere la polizia aveva tentato di dominare la situazione con l'aiuto di gas lagrimogeni, ma alla fine ha dovuto richiedere l'intervento della truppa. Dal tramonto al levar del sole, la popolazione indigena di Dacca non può uscire di casa. E' stato proibito il porto di ogni specie di armi, nonchè i raggruppamenti di più di cinque persone.

Gli inglesi fermi in Siria

La strenua difesa di cinquecento soldati a Palmyra contro forze sei volte superiori

Vichy, 28 giugno.

L'odierno comunicato del comando delle forze del Levante segnala che, nel pomeriggio del 27 giugno e nella mattinata del 28, non sono intervenuti mutamenti sostanziali nella situazione in Siria. Sulla costa e nel Libano meridionale si è avuta una scarsa attività dell'artiglieria. Nella zona di Damasco, gli inglesi hanno tentato invano di penetrare nelle posizioni francesi. La guarnigione di Palmyra ha continuato a difendersi accanitamente contro gli attacchi di forze motorizzate inglesi.

L'aviazione francese ha continuato la sua attività ed ha bombardato, fra l'altro, una nave britannica presso la costa siriana. L'aviazione britannica non ha operato bombardamenti.

A proposito della strenua difesa di Palmyra, nei circoli di Vichy si fa risaltare che i cinquecento soldati della guarnigione si battono valorosamente contro tremila soldati britannici. Le forze inglesi soffrono a causa della scarsità di acqua, in quanto gli aeroplani francesi hanno distrutto tutte le fontane nei dintorni della città.

L'inflessibilità della giustizia nel nuovo Regno croato

Zagabria, 28 giugno.

Il tribunale speciale ha condannato a morte cinque persone che avevano distribuito manifestini di carattere comunista incitanti la popolazione ad atti di sabotaggio e contenenti inoltre offese contro lo Stato e gli alleati. Il Poglavnik ha commutato la pena di uno dei cinque condannati a venti anni di reclusione. La sentenza contro gli altri è stata subito eseguita. Inoltre sono stati fucilati due ebrei che avevano falsificato francobolli dello Stato croato. Un servo, anche esso condannato alla stessa pena, ha avuto dal Poglavnik la grazia ed è stato condannato a venti anni di reclusione.

Vapore francese sequestrato rimesso in libertà

Vichy, 28 giugno.

Il vapore francese *Shekrenade*, stazzante 13.000 tonn., che era stato sequestrato dalle autorità inglesi, è stato ora rilasciato e trovasi in viaggio dalle Antille al Marocco. Si ignora, però, se il carico sia stato lasciato a bordo oppure confiscato.

La falsa voce della fuga di Gamelin

Vichy, 28 giugno.

Nei competenti circoli francesi, viene smentita la notizia diffusa all'estero secondo la quale l'ex-Comandante supremo delle Forze Armate francesi, generale Gamelin, sarebbe fuggito dal carcere in cui è detenuto. (D.N.B.)

Il sergente Gino D'Angelo vincitore del 1° premio della Lotteria di Tripoli.

Serena inizia la trebbiatura nel podere del Fascio delle Capannelle

Roma, 28 giugno.

Il Segretario del Partito ha visitato oggi il podere di addestramento del Fascio delle Capannelle, e ha dato inizio alla trebbiatura del grano mietuto in questi giorni.

Il Segretario del Partito eccellenza Serena è giunto alla Casa del Fascio accompagnato dal Segretario federale dell'Urbe, dove è stato ricevuto, oltre che dal Segretario del Fascio e ispettore della Zona delle Capannelle commendatore Mazzaferro, dal membri del Direttorio, dal vice-Federale Ricci del Riccio e dalla fiduciaria dei Fasci femminili di Roma attorniata da un gruppo di fiduciarie dell'Italia centrale e meridionale.

L'eccellenza Serena inizia subito la visita ai locali della Casa del Fascio, ed ammira nella prima sala una gigantesca fotografia del Duce nell'atto di trebbiare il grano. Passa quindi nel sacrario dei Caduti fascisti dove sosta un minuto in raccoglimento; poi percorre i vari uffici. Al piano superiore dove hanno sede il Fascio femminile e l'Asilo-nido, un gruppo di massaie rurali accoglie con grida di evviva il Gerarca.

Di qui il Segretario del Partito si trasferisce nella sede del Dopolavoro; indi lascia la Casa del Fascio per iniziare la visita al podere. Floride massaie e vispi bambini abbronzati dal sole, ammassati lungo i sentieri agitano bandierine inneggiando al Duce. Più oltre, perfettamente allineati, sono giovani fascisti che brandiscono gli arnesi di lavoro.

Dopo la suggestiva cerimonia eccellenza Serena consegna al Segretario del Fascio delle Capannelle il diploma conseguito dal Fascio nel concorso nazionale per l'incremento della produzione del grano, delle patate, delle fave, in premio per l'organizzazione del podere e per l'elevata produzione di patate.

Il Segretario del Partito assiste poi ad alcune gare ginniche disputate dai dopolavoristi rurali; indi si porta nel mezzo del podere dove un'alta bica di grano si eleva. La trebbiatrice, che porta scritta in alto la parola « Vincere », viene messa in moto e l'illustre visitatore dà inizio alla trebbiatura. Il primo grano è presentato all'eccellenza Serena dal consigliere nazionale Micheli, direttore della Scuola di meccanica agraria della Capannelle.

Dopo essersi compiaciuto per l'ottima qualità del prodotto, il Segretario del Partito conclude la sua visita esaminando le cucine da campo che hanno ammannito il rancio per i rurali che intorno alla trebbiatrice stanno raccogliendo il frutto della loro fatica.

La festa di San Pietro

La medaglia annuale del pontificato presentata a Pio XII - Oggi il Papa parlerà alla radio

Roma, 28 giugno.

(G. C.) - Seguendo l'antica tradizione, oggi, vigilia della festività di San Pietro, sono stati presentati al Papa dal Cardinale Segretario di Stato Maglione, dal Segretario dell'amministrazione dei beni della Santa Sede e dallo scultore Mistruzzi, i tre esemplari in oro, argento e bronzo della medaglia annuale del pontificato.

Nel tardo pomeriggio il Papa è sceso in forma privata nella Basilica Vaticana. Era accompagnato dalla sua nobile anticamera segreta con a capo il maestro di camera monsignor Arborio Mella di Sant-Elia, dal prefetto delle cerimonie, dal cappellani e chierici. Il corteo era scortato dalla guardia svizzera.

Disceso nella Confessione, Pio XII ha benedetto i sacri palli ed è entrato nelle Grotte per pregare dinanzi alle tombe di Pio X, Pio XI e Benedetto XV e del cardinale Merry Del Val. Terminato quest'atto di omaggio ai suoi predecessori e all'antico cardinale segretario di Stato, il Papa ha visitato i lavori in corso.

Oggi, come è stato annunciato, dopo la Messa in San Pietro che avrà inizio alle 11,30 il Papa pronuncerà un discorso che sarà trasmesso dalla radio.

L'inflessibilità della giustizia nel nuovo Regno croato

Zagabria, 28 giugno.

Il tribunale speciale ha condannato a morte cinque persone che avevano distribuito manifestini di carattere comunista incitanti la popolazione ad atti di sabotaggio e contenenti inoltre offese contro lo Stato e gli alleati. Il Poglavnik ha commutato la pena di uno dei cinque condannati a venti anni di reclusione. La sentenza contro gli altri è stata subito eseguita. Inoltre sono stati fucilati due ebrei che avevano falsificato francobolli dello Stato croato. Un servo, anche esso condannato alla stessa pena, ha avuto dal Poglavnik la grazia ed è stato condannato a venti anni di reclusione.

La « Sentinella d'Italia » cessa le pubblicazioni

Cuneo, 28 giugno.

Per motivi d'ordine contingente, dopo dodici anni di fiera e laboriosa vita, la « Sentinella d'Italia », ha cessato, con il numero odierno, le sue pubblicazioni.

Numerosi attori condannati per non aver consegnato i tagliandi della Carta annonaria

Roma, 28 giugno.

E' stato discusso stamane dinanzi al nostro Tribunale il processo a carico di numerosi attori cinematografici e di altre persone dello stesso ambiente, imputati di aver consumato al ristorante di Cinecittà sostanze alimentari soggette a tesseramento senza aver consegnato i tagliandi della Carta annonaria. Gli imputati, in numero di sedici, erano quasi tutti presenti. Il processo ha occupato tutta l'udienza.

Il Tribunale ha emesso a tarda ora sentenza, con la quale ha condannato: De Santis Orlando, a mesi 6 d'arresto e lire 3600 di ammenda; Soldani Tito, a giorni 20 di arresto e lire 1500 di ammenda; Cardarelli Alberto e Minnetti Cesare, a giorni 20 di arresto e lire 1500 di ammenda; De Sica Vittorio, Mattoli Mario, Ranchieri Amedeo, Callari Arturo, Croci Franco, Assia Noris, Buffa Amedeo, Pavanetti Livio, Procacci Giuseppe e Palomba Giuseppe, a lire cinquecento di ammenda; Gallo Michele, a lire 150 di ammenda; mentre Seri Pellegrino è stato assolto per non aver commesso il fatto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA